INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 47. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(16, ore 3,25 pom.)

Monumenti a Re Vittorio — Progetto per spedizioni scientifico-coloniali — Aspirazioni della Destra — Limitazioni agli avvocati.

La Commissione di Belle Arti si riunirà il 21 corrente per risolvere la questione del mausoleo a Re Vittorio Emanuele II nel Pantheon.

La Commissione Reale pel monumento a Re Vittorio in Campidoglio procederà il 23 corrente alla scelta del bozzetto per la statua equestre da innalzarsi a complemento del progetto Sacconi, ora in corso di esecuzione.

— Il ministro Mancini ha ultimato il suo progetto di spedizioni scientifiche e coloniali.

— Si assicura che parecchi uomini della vecchia Destra si sono posti d'accordo col ministro Ricotti, ed in caso di guerra vorrebbero un'azione militare in Egitto.

Allude a questo accordo un articolo dell'*Opinione* d'oggi che si ritiene inspirato.

— Il ministro guardasigilli sta studiando una riforma colla quale viene limitata l'azione degli avvocati che hanno affinità o parentela coi magistrati del circondario.

DA FIRENZE.

(16, ore 12,50 pom.)

Tramvie e telegrafi — Il sovrintendente alla Certosa.

La Società concessionaria della tramvie a vapore Firenze-Prato-Poggio-Cajano e Firenze-Lastra-Signa venne invitata dalla Prefettura ad impiantare un ufficio telegrafico lungo quelle linee.

— Il priore del Monastero della Certosa, Padre Benelli, venne nominato sovrintendente il detto Monastero.

DA NAPOLI.

(16, ore 2 pom.)

Le provviste di Cirio — L'acquedotto del Serino — Le prove del Savoia.

È giunto stamane il comm. Cirio, che ha l'incarico di preparare mezzo milione di scatole di legumi ed ortaggi in conserva per conto del Governo inglese.

— L'inaugurazione dell'acquedotto del Serino venne ritardata in causa della rottura di alcuni grossi tubi spessi quaranta millimetri, che si trovavano nelle vicinanze di Napoli.

— Ieri l'incrociatore *Savoia* uscì in alto mare per provare le macchine.

Le prove riuscirono benissimo.

Le dame napoletane hanno deliberato di offrire una bandiera al *Savoia*, che deve servire anche pei viaggi dei Sovrani.

Inglesi e Russi in Asia.

(Nostri telegr. part.)

LONDRA, 16, *ore* 10,45 *ant.*

Le notizie odierne sono poco favorevoli alla Russia, che, avendo cercato di conchiudere un prestito a Londra, fece fiasco.

La Persia offerse la sua alleanza all'Inghilterra ed il concorso di 50,000 soldati persiani.

I giornali recano giudizi contraddittorii. Taluni hanno nei loro articoli tendenze pacifiche, altri assai bellicose.

La situazione è tuttora incerta.

L'agitazione agraria nel Mantovano.

I processi.

La *Gazzetta di Mantova* del 15 corr. ha queste notizie:

« Ieri a Roncoferraro si temevano disordini da parte di quei lavoranti risaioli i quali domandano un compenso di L. 29 alla biolca, invece di 23 che vengono loro offerte, collo aumento di una lira sulla retribuzione degli scorsi anni.

« Dalla stazione di Governolo alcuni carabinieri vennero messi in distaccamento a Roncoferraro, sotto gli ordini di un delegato ed in compagnia di due guardie di P. S.

« Finora nessun incidente.

« — Sappiamo che, perdurando lo sciopero dei ghiaiaioli, parecchi Comuni hanno disdetto i contratti già in vigore con alcuni dei nostri proprietari di cave, rivolgendosi ad altri del trevigiano. »

Nei giorni 14 e 15, dinanzi al Tribunale di Mantova, si sono svolti due processi. Il primo è noto ai lettori.

Il secondo processo fu fatto contro 16 altri contadini, tutti di Castelbelforte, imputati essi pure di sciopero e di avere fatto cessare dal lavoro 29 donne che lavoravano il fondo Colombarola, di proprietà del barone Franchetti, ed altri contadini di Erbè, provincia veronese, che lavoravano nel fondo Valle, di proprietà di certo Piantavigna, pure di Erbè. Ed in questo luogo la loro azione si era esercitata non tanto a ottenere lo sciopero, quanto ad impedire che dei braccianti di altra provincia si occupassero a concorrenza dei nostri nelle terre mantovane.

Sono stati assolti gli imputati: Pacchiarini Lodovico, De Angeli Enrico, De Angeli Silvio, Rinaldi Pietro.

Condannati a due mesi di carcere compreso il sofferto: Rigattieri Eustachio, Rigattieri Achille, Cancellieri Vittorio.

Ad un mese: Cappellani Giovanni, Benà Gaetano, Pacchiarini Antonio, Louighi Giuseppe, Artioli G. Battista, Rigattieri Giovanni.

A 15 giorni: Soldi Lorenzo, Polizzolo Pietro, Brentini Biagio.

L'aula era affollatissima, e in gran parte di contadini, alla lettura della sentenza; ma, come ieri, il pubblico ha serbato il più corretto contegno.

L'ITALIA E LA QUESTIONE ANGLO-RUSSA.

Telegrafano da Vienna (14) al *Gaulois*:

Il Governo italiano mandò al Gabinetti di Vienna e Berlino l'assicurazione che, qualunque cosa avvenga, manterrà la più assoluta neutralità fra le due Potenze belligeranti, nel caso che la guerra scoppiasse.

Per neutralità il Governo italiano intende: che non verrà spedito nè un uomo, nè un cannone nel Mar Rosso, e non se ritirerà le truppe inglesi nei punti da esse occupati colle proprie truppe, cosa questa che succederebbe aiuto indiretto all'Inghilterra.

Il Governo italiano fece inoltre sapere che non ha alcuna intenzione di estendere i suoi possedimenti sul litorale del Sudan, e che libero da ogni impegno non separerà la sua politica da quella seguita, in questa circostanza, dalle potenze dell'Europa centrale.

Non v'è dunque da temere la menoma complicazione per parte dell'Italia, i cui ambasciatori all'estero si associano a tutti i tentativi dei loro colleghi in favore della pace.

Meno una frase, noi riteniamo abbastanza esatto quanto riferisce il corrispondente viennese del *Gaulois*, riguardo alla politica italiana. La frase che ci par dubbia è questa: « che l'Italia non spedirà nè un *uomo*, nè un *cannone nel Mar Rosso*. »

Siccome l'Italia intraprese l'occupazione di alcuni punti del litorale del Mar Rosso, *sotto la sua piena responsabilità*, non sappiamo perchè, quando lo credesse opportuno, avrebbe da astenersi dal mandare nuove truppe in soccorso a quelle che già trovansi in Africa.

Le ambizioni dell'Italia.

Sotto questo titolo, il *Temps* di Parigi, giuntoci oggi alle 5, pubblica una lunga lettera da Roma, speditagli da un suo *corrispondente particolare*.

Questo *corrispondente*, che dice d'aver seguita la massima del barone di Hubner « di vedere il più di persone possibili e parlare con ciascuna di esse delle cose, che, o per gusto o per il loro stato, conoscono meglio, » comincia affermando che le due questioni interessanti della politica italiana sono, in questo momento, la coloniale e l'agraria.

« L'una, dice, stuzzica l'amor proprio nazionale, l'altra è oscura, d'apparenza insolubile, piena di minaccie, ed agita quella parte di popolazione nei cui strati i progressi sono meno sensibili, cioè quella parte che si è meno premurosi di far conoscere dagli stranieri. » Conchiude la sua introduzione dicendo che parlerà della prima.

« Vidi alcuni degli uomini attualmente al potere. Le porte — dice l'anonimo corrispondente — non sono mai rigorosamente chiuse nei paesi ove la dolcezza del clima invita alla vita esterna e facile, e l'accoglienza dei personaggi politici italiani non ha nulla di rigido (gourmé). »

Fatta una rivista retrospettiva delle trattative corse e dei motivi che indussero l'Italia ad occupare Massaua, così si esprime:

« I profitti che si conta di trarre da queste spese (quelle delle spedizioni in Africa) sono di due specie: i profitti commerciali, di cui è difficile valutare fin d'ora l'importanza, ed i profitti politici, che sono più certi, e che si spera di raccogliere più presto. Occupare Massaua, significa aver un piede molto vicino all'Egitto; vuol dire essere certi di partecipare alla regolarizzazione della questione egiziana in qualità di Potenza direttamente interessata; vuol dire aver un adito a più alte ambizioni. »

Quindi il corrispondente del *Temps* passa a dimostrare come siano popolari tali imprese, « popolarità innegabile di cui ha mille prove il viaggiatore. »

Riporta alcuni colloqui avuti con italiani di quelli ch'egli chiama « della nuova scuola, » che lo assicurarono come l'Italia non sia più bambina come la Francia si crede.

« Noi siamo una grande Potenza — avrebbe detto uno di costoro — ed intendiamo dimostrarlo: tutte le grandi Potenze colonizzano, noi vogliamo colonizzare a nostra volta. Noi vogliamo, come gli altri, essere un agente di civiltà nel mondo. Non mancarono i giornali francesi che vollero prevenirci, col sorriso protettore loro abituale, che noi facevamo una pazzia a correr le avventure. Forse che voi non le correte al Tonkin? Se noi facciamo pazzie, questo dimostrerà almeno che abbiamo l'età ed i mezzi per farne. »

Un altro gli avrebbe detto: « .... Noi siamo giunti alla virilità ed abbiamo bisogno d'esercitare le nostre membra per assicurarci ch'esse sono salde. Quello che più sedusse la pubblica opinione nell'affare di Massaua si è che noi l'abbiamo intrapreso consultando le nostre sole convenienze. Finora non avevamo mai agito senza elemosinare una specie di autorizzazione sia a Parigi, sia a Berlino. Questa volta abbiamo agito senza consultare alcuno, di nostra iniziativa. Ci pare che questa era un'ultima conquista per segnare la nostra emancipazione definitiva in politica. »

Un francese, da lungo tempo stabilito in Italia, col quale ebbe per ultimo a discorrere il corrispondente del *Temps*, gli avrebbe detto che l'Italia, ora che è unita e si è liberata dai suoi imbarazzi finanziari, può portare le sue ambizioni al di fuori, e che il suo grande scopo è il predominio nel Mediterraneo.

« Sono convinto — avrebbe detto a mo' di conclusione l'interpellato — che se l'Inghilterra avesse chiesto all'Italia un corpo d'esercito per andare a Khartum, glielo avrebbe dato con piacere. Si farebbero (dagl'Italiani) qualunque sacrificio per avere, non importa sotto quale pretesto, dei soldati in Egitto; e quando ci fossero, credete che ne uscirebbero meno facilmente degl'Inglesi. Per il momento è giuocoforza rimanere a Massaua, ma là per lo meno si è sulla terra d'Africa, si ha già l'aria di proteggere il paese (l'Egitto) nel quale si vorrebbe entrare e partecipare alla sua sorte; si sente benissimo (in Italia) che non ci vorrebbe che un'occasione per accrescer questa parte e farla servire ai progetti che si hanno riguardo il Mediterraneo. Se l'Inghilterra, occupata nell'India da interessi superiori, ritira le sue guarnigioni dal Cairo e da Alessandria, chi si troverà più presto nel caso di sostituirle? L'Italia. Qui, ve lo ripeto, tutti comprendono questo senza che sia necessario dirlo. »

E così termina l'importante corrispondenza, che tenta di provare come sia impossibile l'accordo fra Italia e Francia, perchè entrambe aspirano alla supremazia nel Mediterraneo. Noi però, impenitenti, continueremo a credere ancora alla possibilità d'un accordo quando la Francia, che per tanta parte occupa già sulle coste africane del Mediterraneo, moderi un tantino le sue voglie smodate e faccia un po' di posto alla sorella Italia.

Volendo, nel Mediterraneo c'è posto per tutti!

UN CASO DI VAIUOLO CONFLUENTE.

A Palermo si è verificato un caso di vaiuolo confluente nella persona di Elisabetta Tramagnone, d'anni 19, di Torino, moglie al signor Veragnes Amedeo.

D'ordine dell'assessore della pubblica igiene, l'inferma venne trasportata in apposita infermeria, ed ivi rinchiusa col marito ed una infermiera, sotto la custodia dei pompieri municipali.

La casa dei coniugi Veragnes venne disinfettata.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(16, ore 9,5 pom.)

Per le figlie dei marinai — Le prove del Bausan — Corse — Cremazione di Garibaldi — Cose di marina.

Il ministro Brin ha intenzione di fondare alcuni posti, di nomina dell'Amministrazione marittima, nell'Istituto delle figlie dei militari di Torino a vantaggio delle figlie dei militari di bassa forza della marina.

Il mantenimento di questi posti sarebbe assicurato con una contribuzione annua di lire 3000 che sarebbero corrisposte dalla massa del R. Equipaggi.

— Sono giunte dall'Inghilterra notizie sulla quattordicesima prova fatta dall'incrociatore *Giovanni di Bausan* costrutto a Newcastle dalla Casa Armstrong.

La prova non riuscì bene. Due ventilatori andarono rotti; una macchina motrice zoppica.

Il piroscafo non raggiunse che la velocità di 17 miglia all'ora.

— Oggi ebbero luogo corse di cavalli fuori Porta Salara.

Vi accorse pochissimo pubblico ad ebbero un esito meschino.

— Il prof. Brunetti di Padova si recò ieri a visitare Menotti Garibaldi, e, a quanto pare, l'avrebbe persuaso a eseguire la cremazione della salma del padre suo.

La cremazione potrebbe farsi pel 2 giugno p. v., terzo anniversario della morte dell'Eroe.

— Il capitano di vascello Bertone di Sambuy, appena giunto a Napoli, abbandonerà il comando della *Castelfidardo*.

Verrà sostituito dal capitano Gioachino Trucco.

Per l'Università di Genova.

ROMA, 16, *ore* 10,5 *pom.*

La relazione sul progetto di legge pel pareggiamento della Università di Genova a quelle di primo grado, spedita dall'onorevole Guala alla presidenza della Camera, è pienamente favorevole al progetto.

Per tal modo quella Università verrebbe uguagliata alle altre di primo grado, ad eccezione però della Scuola di applicazione per gl'ingegneri, la quale continuerebbe soltanto come ora, a Torino e Milano.

DA VIENNA.

(16, ore 5,20 pom.)

Operai liberati — Fucilazione — Impresa fallita.

Alcuni operai che erano stati arrestati a Pest, accusati di assassinio, vennero rimessi in libertà essendo stato scoperto il vero autore del misfatto.

— Questa mattina venne degradato e quindi fucilato, ad Olmütz, il sergente Lopatinski, quegli che sparò un colpo di fucile contro il suo colonnello che lo aveva rimproverato.

— L'impresario del Carltheater, Merelli, malgrado l'eccellente esito artistico della stagione d'opera italiana, è obbligato a desistere dall'impresa assunta per lo scarso concorso del pubblico e per le grosse paghe pretese dagli artisti.

Si spera che Tatartzy, direttore del teatro, continuerà la stagione riducendo i prezzi d'ingresso e le paghe degli artisti.

Intanto il corso delle rappresentazioni venne sospeso.

Un pranzo all'on. Marazio.

VERCELLI, 17, *ore* 8,30 *ant.*

L'on. Marazio accettò l'invito del pranzo offertogli pel 22 corrente da questa Associazione liberale progressista e promise di tenere in questa circostanza un discorso politico che è qui aspettato con vivo interessamento.

L'Italia in Africa.

(Nostro teleg. part.)

ROMA, 16, *ore* 9 *pom.*

Oggi si ricevettero notizie abbastanza gravi della salute del contrammiraglio Caimi, che trovasi colla flotta nel Mar Rosso.

A sostituirlo verrà destinato il capitano di vascello Corsi Raffaele.

— I presidii del Genio sulle coste del Mar Rosso sono posti sotto la dipendenza del Comando di Roma.

— Il Ministero della guerra inviò severissimi moniti a Massaua agli ufficiali che scrivono, lagnandosi di privazioni e di esiguità di paga.

VIENNA, 16, *ore* 5 *pom.*

La *Politische Correspondenz* riceve da Roma una recisa smentita riguardo alla notizia da lei data di trattative anglo-italiane per l'occupazione eventuale dell'Egitto per parte di un Corpo di truppe italiane nel caso che le guarnigioni inglesi del Cairo e di Alessandria partissero per l'India e l'Afganistan.

Questione afgana.

(Nostro teleg. part.)

VIENNA, 16, *ore* 5 *pom.*

La trepidazione alla Borsa e l'incertezza nella stampa riguardo al conflitto anglo-russo continuano.

Nei circoli diplomatici si conserva sempre la speranza che il conflitto avrà uno scioglimento pacifico.

Qualunque cosa accada, si nutre la certezza che la guerra sarà localizzata.

(Agenzia Stefani).

Londra, 16. — Assicurasi che il Governo si propone di far stazionare degli incrociatori nei principali porti, ove le merci inglesi sarebbero esposte ad un pericolo in caso di guerra. Il numero di questi incrociatori sarebbe di quindici.

Melbourne, 16. — Tutte le colonie australiane fanno preparativi di guerra.

Londra, 16. — Lo *Standard* crede che i negoziati anglo-turchi siano progrediti di molto. La Porta si considera perfettamente libera nel conchiudere coll'Inghilterra qualsiasi accordo che possa servire agli interessi turchi, senza preoccuparsi dell'opinione dei turchi. In caso di una guerra anglo-russa, il principale obbiettivo della Porta sarebbe di ottenere un riconoscimento più preciso della sua alta sovranità sull'Egitto, ed essa presterebbe in contraccambio il suo concorso nella campagna del Sudan.

Lo *Standard* annunzia che la prospettiva di un'alleanza anglo-turca produsse a Pietroburgo grande effetto.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: La Persia offerse all'Inghilterra di aiutarla contro la Russia. Essa fornirebbe 50,000 combattenti.

La *Morning Post* annunzia, sotto riserva, che il Governo ricevette da Pietroburgo comunicazioni poco soddisfacenti. La Russia insisterebbe per mantenere le posizioni ora occupate.

Londra, 16. — Il *Daily News* dice: Ieri non è giunta al Governo alcuna nuova comunicazione circa la questione anglo-russa. Il Ministero esaminò la proposta relativa alla frontiera afgana, ricevuta martedì, e spedì a Pietroburgo la risposta.

Lo *Standard* reca: Gli ambasciatori a Londra informarono i loro Governi che, secondo la loro opinione, si eviterà una rottura tra la Russia e l'Inghilterra.

Tiflis, 16. — Il generale Dondukoff-Korsakof, governatore del Caucaso, è partito per ordinare, sopra i luoghi, le misure necessarie a difendere le provincie di Daghestan e Lenkoran contro gli attacchi delle bande dei predoni. Egli ispezionerà pure le truppe del Daghestan.

Londra, 16. — Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Vienna in risposta a Giers, del Governo inglese, che contiene il passaggio seguente: Lo tzar mi ha incaricato di far conoscere al Governo della regina che, essendo opinione di Sua Maestà che la guerra sarebbe deplorabile pei due paesi, lo tzar spera fermamente in un accomodamento pronto e facile.

L'ambasciatore di Russia telegrafò la risposta seguente: Il Gabinetto inglese fece buona accoglienza alla comunicazione di Vostra Eccellenza.

Il corrispondente del giornale suddetto spera in una soluzione pacifica.

Pietroburgo, 16. — Il rapporto di Komaroff datato da Taschkepri Poli-Katum, 7 aprile, dice: I distaccamenti afgani fuggirono da Herat. Le perdite degli afgani sono maggiori di quanto supponevasi.

Per evitare l'anarchia organizzossi a Penjdeh un'amministrazione provvisoria.

Un distaccamento russo resterà a Taschkepri, non esistendo attualmente alcun motivo per marciare avanti.

Londra, 16. — Alla Camera dei Lordi, Granville, rispondendo a Salisbury, dice che non ricevette la risposta di Lumsden.

Il Governo russo nemmeno ricevette comunicazioni da Komaroff. Informasi da Thornton che il Governo russo riceverà probabilmente soltanto fra qualche giorno la risposta di Komaroff alle domande direttegli.

Naturalmente nei tempi critici attuali ho comunicazioni frequenti coll'ambasciatore russo, ma nessuna comunicazione ufficiale fu scambiata fra noi, eccetto sulle questioni di fatto.

Jersey domanda se la notizia che il Governo consenta di cedere Pendjeh alla Russia sia inesatta.

Granville risponde: debbo rifiutare di fare dichiarazioni relativamente alle varie relazioni non autorizzate e quasi sempre inesatte circa i procedimenti del Governo in queste questioni difficili.

Londra, 16. — *Camera dei Comuni*. — Gladstone, rispondendo a varie questioni, dichiara che un telegramma ricevuto oggi dall'ambasciatore Thornton dice poche parole circa l'amministrazione provvisoria stabilita a Penjdeh. Quanto alla questione, se sia proprio vero che il Governo abbia consentito a cedere Penjdeh, Gladstone aggiunge che non soltanto tale notizia è senza autorità, ma che egli può accertare la Camera che nessuna assicurazione fu data, nè ricevuta da parte della Russia e dell'Inghilterra circa i punti particolari della frontiera.

Londra, 16. — La *Pall Mall Gazette* crede che la pace è quasi assicurata, e che la crisi terminerà nella prossima settimana.

AGENZIA STEFANI.

Guatemala, 15. — La pace fra gli Stati del centro d'America fu conclusa ieri mercè la mediazione del Corpo diplomatico.

Parigi, 16. — Il Consiglio dei ministri si occupò delle intenzioni manifestate da Clamageran di lasciare il Ministero delle finanze per motivi di salute.

Zanzibar, 16. — È giunto l'*Agostino Barbarigo*. A bordo bene.

Parigi, 16. — Alcuni giornali dicono che la dimissione di Clamageran fu cagionata dal disaccordo di questo ministro coi colleghi sulle questioni finanziarie.

Lorient, 16. — Il varo della *Formidable* è riuscito perfettamente.

Londra, 16. — *Camera dei Lordi*. — Derby presenta il *bill* per costituire un Consiglio federale dell'Australia, che è approvato in prima lettura.

Atene, 16. — Oggi venne inaugurata la ferrovia da Atene a Corinto.

Parigi, 16. — Il *Journal Officiel* pubblicherà domani la nomina di Sadi-Carnot al Ministero delle finanze al posto di Clamageran. Demole fu nominato ministro dei lavori pubblici.

Berlino, 16. — Stasera ebbe luogo un gran ballo presso l'ambasciatore Delaunay. Vi assisterono l'imperatore, il principe imperiale, le principesse Vittoria e Federico Carlo, il Corpo diplomatico ed i figli di Bismarck.

Una frana terribile.

Cosenza, 16. — A Montalto Uffugo si è manifestata una frana imponente lunga 500 metri: produsse il crollamento di 12 case, con imminente minaccia della caduta di altre 20. La frana progredisce inesorabilmente. Si diedero disposizioni pei lavori di salvataggio. Finora nessuna vittima. Si trovano sul luogo le autorità.

Addetto militare austriaco a Roma.

Vienna, 16. — Il colonnello Forstner succede al colonnello Ripp come addetto militare all'Ambasciata di Roma.

Gli Inglesi nel Sudan.

Suakim, 16. — Venne spedito al Mudir di Benhalt l'ordine di consegnare la città al re di Abissinia.

Dongola, 16. — Un messaggero proveniente da Senaar dice che la città resiste e che la guarnigione ha piena fiducia.

Cairo, 16. — Credesi che Wolseley si rechi in Inghilterra.

Londra, 16. — Secondo un dispaccio spedito dal Cairo alla *Morning Post*, un rivale del Mahdi si sarebbe impadronito di El-Obeid.

Dongola, 16. — Dicesi che, in seguito all'occupazione inglese delle località dove Osman-Digna contava approvigionarsi di acqua e foraggi, tutte le forze del falso profeta sono disperse.

I Francesi al Tonkin.

Parigi, 16. — Brière telegrafa da Hanoi in data del 15: « Spedii emissari ad avvertire i Chinesi della cessazione delle ostilità; ma prima di poter comunicare coi mandarini militari, non avendo ricevuto avviso da Pechino, essi fecero attaccare Kepil da 2000 uomini, che vennero respinti al di là di Baclè. Ebbimo un morto e 7 feriti. Le cannoniere *Rivière* e *Eclaire* ricevettero ieri vari colpi di fucile, facendo una ricognizione sulla riviera Nera.

Una sortita della guarnigione di Hong-Hoa fugò un distaccamento attaccante le cannoniere.

Spedii pure a quella volta emissari per annunziare la cessazione delle ostilità. »

Parigi, 16. — Il Consiglio generale del Gers, malgrado il prefetto, approvò la mozione di Cassagnac perchè i Francesi sgombrino il Tonkin.

Parigi, 16. — Un dispaccio di Courbet dalle isole Pescadores, del 12 corrente, riferisce la cattura della nave chinese *Pinghon*. Il capitano chinese portava all'isola Formosa corrispondenze ufficiali che ebbe tempo di gettare in mare. La nave *Pinghon* è di legno e di poco valore.

PEL VIAGGIO DI FRANZOI IN AFRICA.

Il sub-Comitato più specialmente incaricato di raccogliere in Torino le offerte, è caldamente invitato a riunirsi stasera, alle ore 8 3/4, nei locali della Società promotrice dell'industria nazionale, piazza Castello, 25.

Si tratterà di formare le sotto-Commissioni delle quali ebbe già occasione di occuparsi il Comitato generale nella sua ultima convocazione.

Il presidente del sub-Comitato
L. Arnaud.

NOTIZIE.

RIAPERTURA DEL SENATO.

Come si sa, il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno di lunedì 20 aprile 1885, alle ore 2 pom.

L'ordine del giorno è il seguente:

I. Sorteggio degli Uffici.

II. Votazione segreta del progetto di legge per l'istituzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura.

III. Discussione del progetto di legge per l'esercizio delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, e costruzione delle strade ferrate complementari (N. 175 — d'urgenza).

IV. Interpellanza del senatore Rossi Alessandro ai ministri di agricoltura, industria e commercio, e delle finanze sulla politica doganale.

V. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito (N. 171);

2. Determinazione della natura ed estensione delle servitù militari attorno alle fortificazioni ed a taluni stabilimenti militari (N. 156);

3. Modificazioni alle leggi per l'istruzione superiore del Regno (N. 160 — d'urgenza).

SCONTRO FERROVIARIO.

Mercoledì mattina il treno passeggieri, che arriva da Milano a Lecco alle ore 7,15, nell'entrare in stazione di Lecco urtava contro una colonna di carri fermi sul binario che esso doveva percorrere.

Il treno, avendo ancora una certa velocità, l'urto fu abbastanza forte.

All'infuori di un grande spavento, non si hanno a lamentare disgrazie; il solo impiegato postale ebbe a riportare una contusione alla spina dorsale.

Due carri merci vennero molto danneggiati; la locomotiva ebbe guasti i respingenti.

Venne ordinata un'inchiesta per stabilire su chi ricade la responsabilità del fatto.

Inaugurazione del tronco Vigone-Moretta-Saluzzo.

Il Ministero dei lavori pubblici ha poi disposto che l'apertura al pubblico esercizio del tronco ferroviario Vigone-Moretta-Saluzzo abbia luogo verso la metà del mese di giugno.

Nozze romane.

Il 18 corrente, la signorina Maria Carolina Capecelatro, figlia del direttore generale delle Poste, comm. Antonio dei duchi di Castelpagano, si unirà in matrimonio col sig. Riccardo Carafa d'Andria, conte di Ruvo.

I punti di transito per le reti Mediterranea ed Adriatica.

I punti principali di transito, fra le due reti Adriatica e Mediterranea, vennero per ora determinati nelle stazioni di Milano, Pavia, Rogoredo, Monza, Piacenza, Caserta, Chiusi, Firenze, Napoli, Pisa, Roma, Taranto.

È in facoltà però delle future Amministrazioni di prendere, al riguardo, quelle disposizioni modificative che crederanno opportune.

Sulle due reti verranno, col 1º luglio, istituiti anche i trasporti dei viaggiatori con biglietti di quarta classe, pei quali, come venne stabilito nella tariffa unica, fu determinato il prezzo di L. 0,03,3 per chilometro.

Una bella proposta.

A Roma verrà presentata, fra breve, al Consiglio comunale una proposta perchè, presa occasione dal dono delle bandiere che, con gentile e patriottico pensiero, veniva fatto testè da un Comitato di signore ai due reggimenti della nuova brigata Roma, si vogliano instituire due assegni annuali di lire duecentocinquanta o trecento l'uno, per gratificare a vita quei militari di bassa-forza, che primo, in ciascuno dei due reggimenti, illustrerà il nome di Roma, dal quale la brigata s'intitola, con un atto di coraggio, premiato dallo Stato con medaglia al valor militare.

Concorso per farmacisti di marina.

Dagli uffici della nostra Prefettura ci si trasmette:

« L'esame di concorso per la nomina di due farmacisti di 2ª classe nel personale farmaceutico della Regia marina, stato indetto pel 15 aprile corrente e poi prorogato, avrà luogo in Roma presso il Ministero della marina, com'era già stabilito, e principierà il giorno 20 maggio volgente anno.

« In dipendenza di ciò il tempo utile alla presentazione delle domande degli aspiranti al concorso medesimo resta prorogato a tutto il 30 corrente mese. »

Un misterioso suicidio a Cerea.

Verso il mattino del giorno 14 corrente, certo Isalberti recavasi al casolare del proprio figlio Carlo in contrada Gardin, un chilometro distante da Cerea (Verona), per informarsi della salute della nuora gravemente ammalata. Il figlio non vi era, e gli fu detto che mancava di casa dall'un'ora della notte.

Impressionato per si lunga assenza, e tanto più che il figlio soleva vegliare la moglie, si avviò per il vicino campo. Scoperse ad oltre cento metri dalla casa una pozza di sangue, a pochi passi un'altra e dopo altro non breve tratto, scorse il corpo del figlio in un fosso. Disperato, gridò al soccorso; venne gente e il medico; il disgraziato figlio aveva la gola recisa in modo da farlo di roncola e di coltello da essere la testa quasi staccata dal busto. Nella fossa si trovò il coltello del povero morto, per cui si crede ad un suicidio.

L'Isalberti aveva 30 anni e non aveva figli.

Da Legnago si è recato sul luogo il consesso giudiziario.

Il suicidio del professore Corrado Gargiolli, a Pisa.

Un telegramma del nostro corrispondente di Firenze, ci recò la triste notizia che il professore Corrado Gargiolli si era ucciso a Pisa gettandosi nell'Arno.

Il Gargiolli era nato a Fivizzano (provincia di Massa e Carrara), nel 1834. Fu legato di intima ed affettuosa amicizia con G. B. Niccolini che, morendo, lo incaricò di pubblicare, riordinandole, le proprie opere. E a questo incarico il Gargiolli attese con cura e con amore grandissimi. Insegnò storia nel liceo di Arezzo e in altri, e pubblicò scritti poetici e pensatici.

Il Gargiolli era di carattere dolce ed amabile; nel suo linguaggio gli piaceva di mettere un certo sapore di classicismo. Parlava molto volentieri di Niccolini e con entusiasmo. Era amicissimo ed entusiastico ammiratore di Ernesto Rossi. Dall'insieme dei suoi studi, della sua vita, del suo carattere, non si sarebbe mai potuto prevedere la tragica fine che ora ci viene annunciata.

***

Una corrispondenza da Pisa al *Telefono* di Livorno, dice, che indosso al cadavere del Gargiolli ripescato nell'Arno, si trovò un orologio d'oro e catena, varii biglietti di banca, una cartella di una Cassa di Risparmio con la scritta *Corrado Gargiolli*, ed una lettera indirizzata al sindaco di Fivizzano.

La scoperta del cadavere del suicida avvenne così: Un tale Lenzi si divertiva a pescare in Arno, verso il caffè Meniconi, quando vide nell'acqua un cappello. Poco di poi comparì a fior d'acqua il cadavere di un uomo.

Fu avvertita subito l'autorità di polizia, la quale si recò sul luogo e procedè alle opportune investigazioni.

Un giovinotto che si getta in mare.

La notte del 14 corr., mentre il vapore del Lloyd veniva verso Venezia, all'imboccatura del Piave, un giovinotto di 24 anni, ch'era tra i passeggieri, si gettò in mare.

Fatto subito fermare il piroscafo, furono messe in mare le imbarcazioni e più di un'ora si ricercò il disgraziato. Ma ogni ricerca riuscì inutile.

Il suicida appartiene a distinta famiglia; è fratello al signor Tomaselli, capo transito della Società di navigazione generale italiana.

Il movente del suicidio si attribuisce a un accesso di alienazione mentale cui il Tomaselli da qualche tempo andava soggetto.

Lo si sorvegliava attentamente. E il capitano del piroscafo, su cui era imbarcato, lo faceva tener d'occhio continuamente.

Fatalmente egli riuscì a deludere ogni vigilanza e a compiere il suo proposito.

Principe indiano.

È giunto a Napoli il principe indiano reggente di Kolapur, con numeroso seguito, del quale fanno parte alcuni ufficiali inglesi.

Ha preso alloggio all'*Albergo Nobile*.

Nella settimana prossima il principe verrà a Roma.

Borsino. — Torino, 16 aprile 1885 — Oggi alla Borsa di Parigi vi furono delle oscillazioni molto sensibili. Si esordiva a
79 60, 77 70, 108 25, 93 30.
Inglese 95 9/10.

Pochi momenti dopo si fissarono i seguenti prezzi:
79 55, 77 00, 108 05, 92 65.

Più tardi l'italiano riprendeva a 93 50, la chiusura dicesi sia 93 25 col riporto di 8 cent.

In Borsino la Rendita it. si è trattata da 94 35 a 94 30.

Parigi,	15	16
3 0/0 francese amm. nuovo	79 50	79 80
3 0/0 francese	77 65	77 80
4 1/2 0/0 francese	108 05	108 27
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	93 —	93 40*
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	663 —	673 —
Cambio su Londra	25 38	25 37 5
Consolidato inglese	95 7/16	95 7/16
Obbligazioni Lombarde	308 50	308 —
Cambio sull'Italia	3/4	3/4

* Riporto 08.

BORSA UFFICIALE
del 17 aprile.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1º gennaio — Contrattazione del mattino:
in c. 94 45 47 1/2 45 35 — fn l. 95 40 47 1/2 57 1/2 57 1/2 57 1/2 45 55 57 1/2 60 f c
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 94 40.
Senza cedola:
Corso medio 92 23.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 62 —
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 60 70.

Bareggio — prezzo normale 100.
Az. Credito Mob. Italiano — C. del matt. in l. 933 50 935 933 50 936 f.c.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in l. 438 439 50 440 f.c.
Az. Banca Torino — C. del mattino in liqui. 815 f.c.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in l. 256 25 256 25 f.c.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino in liq. 616 617 616 50 f.c.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in con. 294.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —3	100 75	100 80	— —	— —
»	100 75	100 85	— —	— —
Svizzera	100 50	100 60	— —	— —
Londra +5	— —	— —	25 41	25 42
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 42	25 44
Germania +5	— —	— —	123 1/8	123 5/8

Sconto alla Banca Nazionale 6 p. cento.
Anticipazioni sui valori 6 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. p. cento.

Cronaca della Borsa, 17 aprile. — Ieri, a Parigi, i corsi d'apertura della Borsa promettevano la continuazione della buona tendenza del giorno precedente:
79 80, 77 70, 108 25, 93 30,
Inglese 95 9/16.

Ma i secondi corsi erano sensibilmente più lenti dietro notizie poco soddisfacenti di Londra:
79 55, 77 00, 108 05, 92 65.

Pare però che tali notizie venissero smentite, poichè dopo si ebbe una viva ripresa.

Ecco i corsi della chiusura ufficiale:
79 80, 77 90, 108 27 1/2, 93 40.
Inglese 95 7/16.

Alla sera i primi corsi segnavano un nuovo aumento:
79 95, 78 03 1/2, 108 40, 93 80.
Inglese 95 9/16.

Gli ultimi corsi però, forse per effetto di realizzi, erano in qualche reazione:
79 75, 77 82 1/2, 108 35, 93 60,
rimanendo così l'italiano solo più alto che la chiusura ufficiale:

L'assieme della Borsa di Parigi di ieri, mostra che vi è ancora una grande incertezza particolarmente in politica.

Ora dobbiamo aspettarci a delle oscillazioni e vendite forzate che peseranno sui prezzi, tanto più se si unirà qualche cattiva notizia politica.

Ieri era il giorno della liquidazione di quindicina dell'italiana. Il riporto si trattò da 10 a 2 centesimi, ciò che prova abbastanza gli sforzi fatti dal partito ribassista per abbattere questo valore.

Ore 12.

Da noi Borsa migliore di quello che si prevedeva, forse anche ragionevolmente, aspettarsi.

La Rendita fine corrente da 94 45 mossa a 94 55, chiudendo a 94 50.

Rendita cont. 94 42 1/2 a 94 37 1/2.
Banca Naz. 2210 a 2205.
Mobiliare 937 a 936.
Banca di Torino 815 a 812.
Banca Tiberina 616 a 614.
Banco Sconto 442 a 440.
Credito Torinese 300 a 298.
Fondiaria italiana 300 a 293.
Unione Banche 254 a 255.
Esquilino 230 a 225.
Meridionali 686 a 685.
Industria e commercio 236 a 234.
Società Veneta 310 a 315.

ITALIA

La finanza

DEPRETIS-MAGLIANI
1880-1886

Le spese d'amministrazione del Tesoro.

Proseguasi nell'esame del bilancio del Tesoro, e proseguasi a malgrado del vivo dolore di veder sciupare con tanta prodigalità il pubblico denaro, quando per l'abolizione del corso forzoso incombeva più imperioso che mai il dovere della più stretta economia, quando per l'altezza esagerata delle imposte, più urgente che mai era il bisogno di radicali economie.

Noi abbiamo veduto come in sei anni di Ministero, cioè dal 1879 al 1885-86, i signori Depretis e Magliani abbiano, in piena pace, accresciuto di ben L. 48,806,976 52 gli oneri patrimoniali dello Stato, il bilancio accresciuti cioè di una somma corrispondente ad un capitale di un **miliardo**; vediamo ora come l'onorevole Magliani abbia accresciuto le *spese di amministrazione* per il Ministero del Tesoro, durante lo stesso periodo dal 1879 al 1885-86.

Noi limiteremo il nostro esame alla sola *parte ordinaria*, perchè delle *partite di giro* sarebbe inutile parlare, e delle spese straordinarie troppo lungo riescirebbe il discorrere. Del resto, si è nelle spese ordinarie dove più chiara apparisce l'opera dell'amministratore; e ben si comprende ed è lecito argomentare che colui il quale dimostrasi prodigo nelle spese ordinarie, sarà spensierato nelle spese straordinarie, a cui lo spingono tanti cupidi interessi e tante necessità di accontentare amici, altrettanto esigenti quanto più son ciechi a dare i loro voti di fiducia.

Ecco pertanto, in poche partite raccolte in confronto, le cifre dei bilanci definitivi 1879 e 1885-86 per le spese ordinarie d'amministrazione del bilancio del Tesoro:

BILANCIO DEL TESORO.
Spese generali d'amministrazione — Parte ordinaria.

		Bilancio definit° 1879	Bilancio definit° 1885-86
Ministero — Personale e spese d'ufficio	L.	2,718,042 16	3,065,342 07
Presidenza Consiglio dei ministri	»	15,000 —	19,720 —
Corte dei conti — Personale e spese d'ufficio	»	1,494,350 —	1,834,680 81
Avvocature erariali	»	659,545 —	949,980 —
Servizio del Tesoro — Tesoreria centrale	»	26,870 —	
Tesorieri provinciali, spese d'ufficio, trasporto fondi, illuminazione, fitti, ecc.	»	716,300 —	1,471,854 16
Zecche e monetazione	»	323,200 —	222,970 —
Spese diverse — Spese di commissioni, pagamento all'estero, allestimento titoli Debito Pubblico, indennità viaggio impiegati e di missione, casuali, ecc.	»	846,000 —	1,246,846 —
Officina carte-valori — Personale e materiale	»	824,580 —	1,089,580 —
Amministrazione esterna del Demanio — Personale — Spese d'ufficio fisse e variabili, fitti locali, aggio, liti, manutenzione stabili demaniali, restituzioni e rimborsi — Stabilimenti metallurgici (*NB.* Nel bilancio 1879 figurava inoltre la somma di L. 6,000,000 per restituzione di depositi per adire alle aste; questa somma figura nelle spese straordinarie per mantenere l'esattezza del confronto; fu dunque tolta anche da questa categoria)	»	6,146,905 44	6,475,897 39
Amministrazione Canali Cavour	»	659,385 —	761,219 85
Asse ecclesiastico — Spese d'amministrazione, stipendi, aggio, contribuzioni, liti, ecc.	»	3,815,000 —	3,551,000 —
Fondi di riserva e per spese impreviste	»	7,000,000 —	7,000,000 —
Totali	L.	25,145,157 63	29,697,208 71

In complesso, per il 1885-86, il bilancio definitivo del Tesoro proposto dall'on. Magliani propone per le spese di amministrazione la somma di L. 29,697,208 71

Per il 1879 bastavano invece » 25,145,157 63

Per cui abbiamo un aumento di L. 4,552,051 08

Aumento che oltrepassa il 20 0/0 in soli sei anni!

Aggiungendo alle detto L. 4,552,051 08 l'aumento sugli oneri patrimoniali di cui nel precedente articolo abbiamo tenuto parola, in » 48,806,976 52

abbiamo un aumento totale di L. 53,359,027 60 sul solo bilancio del Tesoro.

Quale nazione potrebbe sopportare senza soccombere un sì rapido e pauroso accrescimento di spesa? Ma intorno a questo modo di amministrare vogliano i cortesi lettori attendere i commenti dopochè avremo riassunto ed esaminato anche il bilancio delle Finanze, il che sarà fra breve.

Il patriottismo della corda al collo.

Leggiamo nella *Riforma* la seguente lettera da Genova, 14:

Ieri il signor Adamson, incaricato dell'Ammiragliato inglese, ha minutamente visitato nel nostro porto i piroscafi *China*, *Manilla* e *Persco*.

Stando alle sue dichiarazioni, l'impressione che ne ricevette fu ottima.

A lui fu affidata la missione di assicurarne al Governo il noleggio e, occorrendo, l'acquisto; infatti, le trattative sono molto inoltrate, e se ancora non si è venuti a una definitiva conclusione dipende dal fatto che la Direzione della Società generale di navigazione, cui appartengono gli accennati vapori, non è disposta ad accettare le proposte inglesi in una delle clausole del contratto.

Ecco cosa propone il signor Adamson: egli offre un nolo di venti scellini al mese per tonnellate, per ciascun bastimento e per la durata di sei mesi, riservandosi la facoltà di acquistarli o no nel detto periodo di tempo al prezzo di centoventi mila sterline caduno.

Ora, la Società è disposta o a vendere o a noleggiare alle esposte condizioni, ma respinge la promiscuità del contratto, cioè la subordinazione d'una cosa all'altra.

Il signor Adamson ha telegrafato a Londra per avere istruzioni e si è riservato di rispondere.

Anche il Governo francese è in trattative colla Società di navigazione generale italiana per l'acquisto o l'uso di parecchi trasporti; altre richieste, tanto da parte dell'Inghilterra che della Francia, sono pervenute ad altre Società, per cui non vi sarebbe da sorprendersi se fra pochi giorni tutti i nostri migliori trasporti marittimi cambiassero bandiera.

I tre che attualmente sta contrattando l'Inghilterra colla Società di Navigazione Generale Italiana, dovranno essere immediatamente consegnati a Malta.

Davanti a un tale stato di cose è naturale che il nostro mondo politico quanto il nostro mondo commerciale si sentano occupati; tutti si chieggono di quali vapori potrà valersi l'Italia se le contingenze imponessero dei rilevanti trasporti di truppe in lontani lidi dove i nostri compatrioti o i nostri interessi fossero compromessi, o dove il nostro intervento ci fosse imposto dagli avvenimenti.

La Società Generale Italiana non è obbligata, dalle Convenzioni del 1877, a tenere a disposizione del Governo che un limitato numero di vapori della portata solo di 1900 tonnellate e della velocità di 10 nodi all'ora vapori che non si possono sottrarre all'indispensabile servizio che già prestano su certe determinate linee.

Nei quadri della marina militare, sono contemplati venti trasporti militari, ma di questi non ve n'è uno.

Occorre dunque rimediare in tempo se non vogliamo trovarci sprovvisti davanti a minacciosissime eventualità.

E il mezzo c'è e semplice e pratico, e reca meraviglia che tutti coloro che si mostrano così solleciti del problema non lo suggeriscano, perchè è con tale mezzo che si raggiungerebbe lo scopo *senza aggravare il bilancio*.

Pensiamo che se il Governo si risolvesse a *fornirsi* dei venti trasporti che occorrono indispensabilmente alla sua marina da guerra, dovrebbe spendere almeno 40 milioni, più le spese di ammortamento del capitale, di risarcimento del materiale.

Ebbene, il *Governo dovrebbe erogare nell'accaparramento di quanti trasporti gli occorrono, presso le diverse Società di navigazione, gl'interessi del capitale e quanto altro gli toccherebbe spendere per la costruzione dei venti vapori*, con che, non solo eviterebbe una ingente spesa, ma nel mentre si provvederebbe il presidio che gli abbisogna, aiuterebbe ed assicurerebbe finalmente lo sviluppo della nostra marina mercantile.

Nè si creda che agendo altrimenti si eviti anche questa spesa, che sarebbe pur minima di fronte al vantaggio che se ne ricaverebbe; il Ministero della marina ha testè acquistato, per servirsene di trasporto militare, il vapore *Dondy* pagandolo una ingente somma; se l'Inghilterra vende il suo *Dondy* per acquistare i vapori della Società Generale di Navigazione Italiana è segno che quel vapore è inservibile; ora sarebbe bene, se i danari si hanno a spendere, di spenderli con profitto e non sprecarli, poichè poi a che può servire un solo trasporto?

Giova dunque sperare che all'apertura della Camera si prenda una risoluzione conveniente e quale è imposta dalle imperiose circostanze in cui ci troviamo.

***

Così la lettera della *Riforma*, giornale che ha sempre avuta una grande tenerezza per la marina in generale e per la Società Italiana di Navigazione in particolare.

Contemporaneamente, leggiamo in un giornale ufficioso di Roma degli articoli che hanno una tendenza simile o quasi simile.

Il giornale ufficioso così ragiona:

Dalla Francia e dall'Inghilterra si è trattato di noleggiare, con diritto di compera, i più potenti trasporti a vapore della nostra marina mercantile.

Se si fossero combinate le vendite e i noleggi, e l'Italia di qui a tre o quattro mesi si fosse trovata nel caso di dover disporre di tutti i trasporti per la sua difesa o per un'azione qualunque, come ne sarebbe uscita? La parte migliore della flotta mercantile italiana si sarebbe trovata a disposizione di altri Stati, i quali avrebbero anche potuto, per avventura, trovarsi schierati dalla parte opposta a quella in cui le politiche esigenze avessero collocata l'Italia.

Dopo ciò, il giornale ufficioso protesta contro i giornali e i deputati che gridano contro le sovvenzioni, contro i monopolii, contro i soliti banchieri, e osserva che lo Stato non ha altra risorsa, in caso di bisogno, che quella di poter disporre dei trasporti della Società Florio-Rubattino, mentre le navi di qualunque altra Compagnia od armatore possono dalla sera all'indomani passare in mani estere, che possono anche adoprarle contro di noi.

E il giornale ufficioso si domanda: — Come si sarebbe potuta compiere così ordinatamente, e con plauso di tutti, la piccola spedizione sulle coste del Mar Rosso, se non avessimo avuto in casa una Compagnia potente e bene organizzata? — E con tutto questo — esso esclama — si ha il coraggio di gridare, a cuor leggiero, contro le sovvenzioni e contro il monopolio!

Dopo ciò il giornale ufficioso sostiene essere necessario riordinare con sollecitudine i servizi marittimi, perchè le Convenzioni marittime del 1877 non rispondono più alle esigenze del Paese e dello Stato, ed urge impedire che in una data eventualità i nostri migliori trasporti passino in altre mani. La legge in favore della marina mercantile che si esaminerà alla ripresa dei lavori del Parlamento, si occupa dello sviluppo delle costruzioni e della navigazione e non dei servizi marittimi e della riserva navale. Ci sono due modi di poter contare sempre sul servizio dei trasporti: o modificare le Convenzioni del 1877 in guisa da vincolare i migliori trasporti della Società di Navigazione, o adottare il sistema inglese della riserva navale, secondo cui parecchi bastimenti della marina mercantile fanno parte della cosidetta riserva navale, e il Governo dispone di essi per servizi ordinari secondo una tariffa stabilita col diritto di averli a disposizione in qualunque eventualità, perchè inalienabili.

Il giornale ufficioso esamina l'insufficienza dei vincoli che legano la Società Generale di Navigazione, e osserva che i migliori bastimenti di questa Società non sono vincolati. — Osserva poi come, volendo vincolare i bastimenti della marina mercantile, l'Italia non può adottare il sistema inglese di assicurare alle navi della riserva un lavoro permanente in tempi normali, perchè essa non ha colonie. — E ne viene in questa conclusione che, volendo vincolare delle navi, l'Italia deve *assegnare ad esse un premio annuale a titolo di compenso del vincolo*, senza curarsi d'altro, determinando fin d'ora una tariffa stabile pel trasporto di uomini e di materiale. E sostiene, come la *Riforma*, che ciò si può fare *senza aggravare il bilancio*.

Evidentemente, la tendenza, tanto della lettera della *Riforma*, come degli articoli del foglio ufficioso è la stessa. L'inspirazione è una sola; una sola l'origine.

***

Siamo dunque in presenza di una pressione della troppo potente *Società Generale Italiana di Navigazione*, per farsi aumentare in modo diretto o indiretto la già larga sovvenzione accordatale dallo Stato, colla scusa di vincolare le sue navi a beneficio dello Stato.

La Società sa, come suol dirsi, di avere il manico in mano. Le Convenzioni del 1877 l'obbligano a tenere una flotta di 65 o 70 navi, ed essa ne ha 93. Le Convenzioni non esigono anche per le navi che fanno i più lunghi viaggi, una stazzatura tassativamente superiore alle 1600 tonnellate. Ora, la Società ha dei piroscafi come l'*Assiria* e il *Bengala* che stazzano 1600 tonnellate; ne ha come il *Taormina* e il *Segesta* che stazzano 1800; il *Drepano*, l'*Enna*, l'*Egadi*, il *Marsala*, l'*Ortigia*, il *Peloro*, il *Roma*, il *Selinunte*, il *Simeto*, il *Solunto* e il *Sumatra*, hanno fra 2000 e 3000 tonnellate; l'*Abissinia*, il *Birmania*, il *Giava* hanno fra 3000 e 4000 tonnellate; l'*Archimede*, il *Gottardo*, l'*Indipendente*, il *Vincenzo Florio*, il *Washington* hanno fra 4000 e 5000 tonnellate; il *China* ha 5000 tonnellate; il *Manilla* e il *Raffaele Rubattino* ne hanno 5500.

La Società può perciò noleggiare o vendere i suoi migliori vapori. Le Convenzioni del 1877 sono state fatte troppo in buona fede. Non si è pensato che la Società, precisamente nel momento in cui lo Stato poteva averne maggior bisogno, avrebbe potuto minacciare di noleggiare o vendere le migliori sue navi e mettere al Governo, come suol dirsi, *la corda al collo*.

È quello che avviene adesso. Dopo aver fatto per alcune linee, come quella di Tripoli, un servizio deplorevole per tanti anni, dopo aver strozzato il commercio sardo coll'esoso monopolio delle tariffe (come si è potuto vedere nella lettera che abbiamo ieri pubblicato), la Società Generale di Navigazione Italiana (che tutti sanno essere imparentata molto davicino coi futuri monopolizzatori delle ferrovie), solleva ora nuove pretese, colla minaccia di vendere o noleggiare le sue navi. Dal 1877 al 1885 se ne stette tranquilla, e non ebbe il coraggio di domandar nulla. Aspetta, ora che le spedizioni al Mar Rosso le hanno fatto guadagnare grossi noli, ora che ha impiegato il *Washington*, il *Principe Amedeo*, il *Gottardo* ed altre navi al trasporto di soldati, munizioni e viveri a Massaua ed Assab, ora che ha un guadagno inaspettato assicurato per molto tempo e la prospettiva che questo cresca sempre, aspetta, ora che ottenne che non fossero adoperati nello scorso gennaio i trasporti dello Stato, — aspetta ora, diciamo, per aprire e condurre, per mezzo dei giornali compiacenti, una campagna per farsi dare un premio annuale, e farsi aumentare la sovvenzione! — E ciò mentre altre Compagnie, come quella del Piaggio, inaugurano nuovi servizi per la lontana America senza domandar sussidi!

È da deplorarsi che le Convenzioni del 1877 non abbiano vincolato, per ogni eventualità, a beneficio dello Stato, tutta la flotta della Società sovvenzionata. Poichè questo non è stato fatto, il Governo **non deve** *passare sotto queste forche caudine, nè lasciarsi mettere la corda al collo*.

Se avessimo un Governo serio e forte, troverebbe forse modo di intimorire la Società col diritto riservatogli dai quaderni d'oneri delle Convenzioni di esaminare se le navi che resterebbero, dopo noleggiate e vendute le altre, sarebbero ancora munite di macchine secondo gli ultimi sistemi; se sarebbero munite di doppio fondo pel serbatoio d'acqua dolce; se sarebbero sistemate in modo da rendere agevole il trasporto di truppe e cavalli, ecc. — Ma non è dal Governo presente, così legato ai banchieri che hanno nelle mani i fondi tanto della navigazione che delle ferrovie, che possiamo sperare questa minaccia di rappresaglia.

Quello che importa gli è che il Parlamento sia avvertito che si prepara, sempre dalla stessa gente, un nuovo *affare*, ed ormai la cosa è già più scandalosa. Il Governo sa che cosa deve fare: osservi che sia ben garantito il servizio marittimo secondo le Convenzioni del 1877; adoperi i trasporti della marina militare, di cui può disporre; se non bastano, noleggi per suo conto quelle tre o quattro navi di cui può aver bisogno pei trasporti al Mar Rosso e altrove; e poi, se la Società vuol noleggiare e vendere gli altri suoi piroscafi, faccia pure.

Il Paese ricorderà questo suo atto di patriottismo, e gliene terrà conto nel 1891, quando scadranno le Convenzioni marittime.

— **Il Romanzo in Appendice.** — Per l'abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo in appendice: *Val d'Oro*. La riprenderemo infallantemente domani.

Preparativi per le Convenzioni.

Roma, 14 aprile.

Il Senato e il suo diritto di controllo in Italia, lo si sa da un pezzo, sono istituzioni che nessuno prende sul serio; l'onorevole Depretis, per il Senato, *garantisce lui*. Onde le Convenzioni si considerano già come approvate, e si prendono tutti i provvedimenti, e si dà mano a tutti gli altri che necessariamente dovranno accompagnarne l'esecuzione.

Quando l'on. Baccarini parlava alla Camera del sistema di favoritismo che sarebbe stato indivisibile da una regia come quella che si andava ad instituire, gli spiriti forti della Maggioranza risposero levando le spalle.

Oggi la Società, prima ancora di essere legalmente costituita, incominciano a levare le unghie, a creare coi favori ed i lauti bocconi quella rete di influenze indispensabili per imporsi allo Stato, in ogni occasione, per costituirsi di fatto a potenza nello Stato.

Il Ministero ha ceduto ieri, cede oggi, cederà, inevitabilmente, necessariamente a queste influenze, sempre.

Le informazioni che vi ho mandate per telegramma, e che sfidano qualunque smentita, valgano a dimostrarlo.

A Roma, al Ministero dei lavori pubblici, per far passare la legge che urta contro la moralità non meno che contro i diritti e gl'interessi del pubblico, si era creato un apposito ufficio *di pubblicità*.

Da esso sortivano gli articoli di polemica contro i giornali d'opposizione; non avevano altra fonte le tirate di tutta la stampa cointeressata, dal *Diritto* alla *Stampa*, dalla *Libertà* al *Pungolo* di Milano.

Capo dell'ufficio era il cavaliere Franco, direttore dell'*Economista* di Firenze, il quale, in compenso della sua prestazione, otteneva e tiene in tasca già da tre mesi il decreto di nomina a membro del Consiglio d'amministrazione delle Romane.

Mentre si lesina il centesimo al personale degli operai ferroviari, ai capi servizio dell'Alta Italia che domani saranno i pezzi grossi della nuova Società, si accordano oggi lauta gratificazioni.

L'onor. Genala ha stabilito che ben 90,000 lire siano distribuite loro a titolo di per cento sugli utili dal 1878 in poi. Gli alti impiegati delle Romane, chiedono, dal canto loro allo stesso titolo 20,000 franchi.

L'on. Baccarini, interpellato quando era ministro su tal argomento, dichiarava esplicitamente che provvigioni sugli utili non ne avrebbe date, per la semplice ragione che utili non ce n'erano.

Ora, da un momento all'altro si scoprono e chi ne fruisce sono non gl'impiegati più bisognosi che sono anche i più meritevoli, ma i papaveri alti!

Da queste prime armi della Società ferroviaria, o meglio del Ministero caduto nel loro dominio, potrà vedere ognuno se era proprio tutta *rettorica* quella che nelle Convenzioni vedeva per oggi e per l'avvenire una fonte inesauribile di grossi ed improficui sperperi del pubblico danaro, di favoritismi immorali, di oligarchie che trionferanno presto di ogni riguardo e di ogni ritegno, a danno degli interessati dello *Stato*. E le Convenzioni, ricordiamolo, non sono ancora legge dello Stato!

NOTE GENOVESI.

Due questioni curiose.

Notizie e spizzico.

(Penaldo) — Non so chi si diverte a sballarle così grosse a riguardo del *Nord-America* già *Stirling-Castle*. Il solo giornale che diede in proposito notizie esatte è il *Movimento*. Ora è d'uopo aggiungere alcune difficoltà insorte al riguardo.

Il *Nord*, andando a servizio dell'armata inglese, dovrebbe battere bandiera britannica. Ma per la dismissione di bandiera il Codice della marina mercantile, art. 48, esige che prima si paghino i pegni che gravitano sul bastimento. Ora a tacer d'altri, la sola Banca generale ha pegno sul *Nord* per un milione e questa si oppone alla dismissione di bandiera se prima non si paga, ed ha ragione. Dall'altra parte l'Ammiragliato inglese protesta che se nel tempo prefisso il piroscafo non sarà a Malta chiederà danni e interessi per violato contratto di noleggio. L'Ammiragliato offrì persino mezzo milione alla Generale, restando l'altro mezzo a pegno sulla nave; ma questo Istituto non se desidera anche perchè l'assicurazione di questo pegno richiederebbe premi enormi. Vedremo come si risolverà la difficoltà. Noto intanto che il povero Bruzzo, occupato a tacitare i creditori che hanno vinto la lite per le caricazioni fatte quest'estate sul *Matteo* di colerosa memoria, si trova in imbarazzo anche adesso che ebbe la fortuna d'uno splendido noleggio.

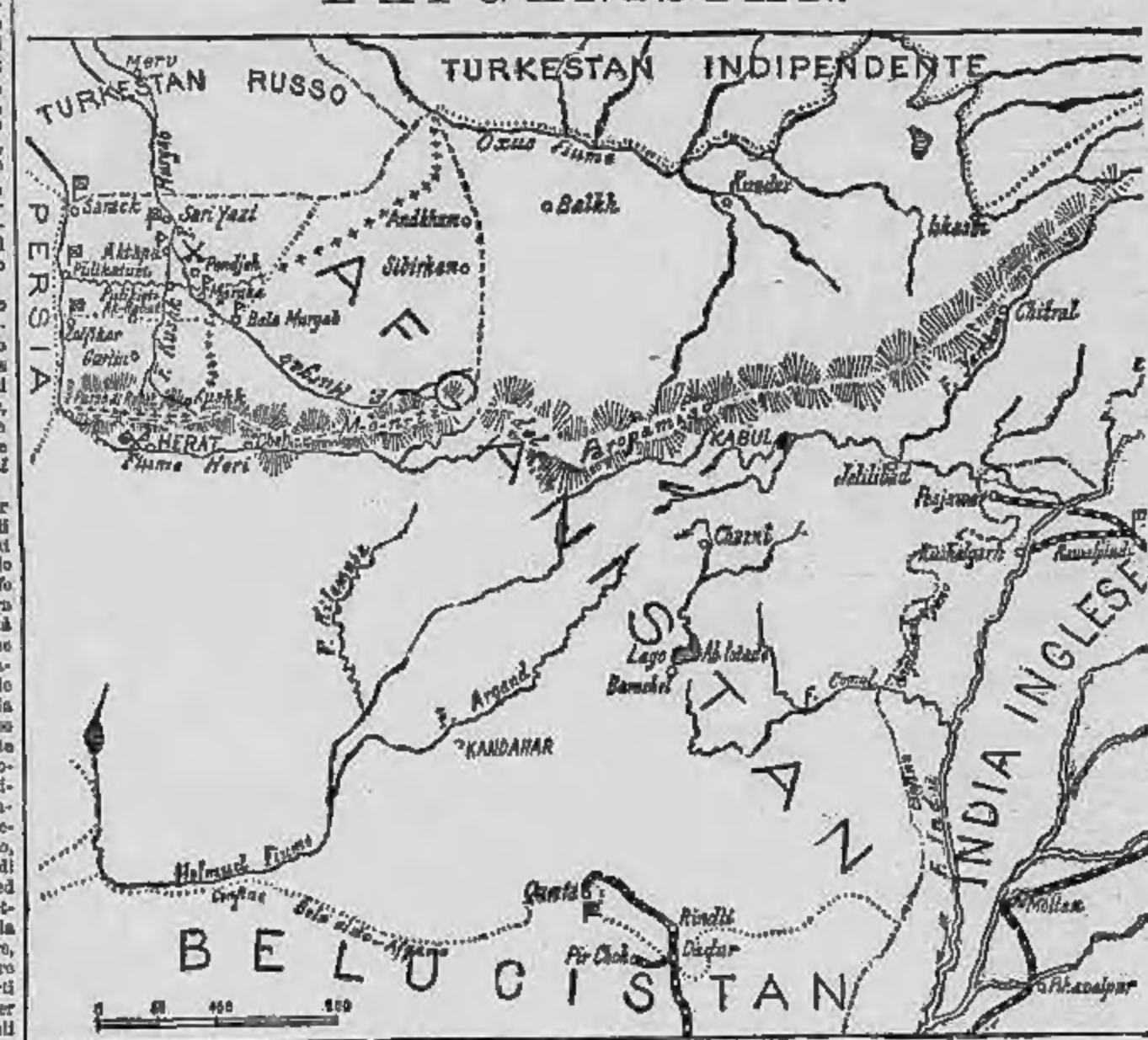
***

L'altra questione è quella del Consolato degli Stati Uniti, il quale ha ricevuto ordine dal suo Governo di rilasciare una patente sanitaria speciale, previa una visita sanitaria da fare a navi, persone e merci. Il capitano del porto di Genova protesta che questo è un atto di diffidenza da parte dell'America, ma questo tien duro dichiarando che, per quanto riguarda specialmente il cholera, non crede se non alle patenti nette dei suoi consoli. Vedremo come si finirà questa tempesta in un bicchier d'acqua.

***

Il prof. Garaventa trovò a Savona accoglienze festose. L'on. Boselli, il sotto-prefetto, il sindaco, sono pronti a ricevere, a Savona, la scuola degli allievi-guardie doganali. Sino ad ora però il tenace filantropo genovese non l'ha spuntata, ma la spunterà.

— Domani si attende qui l'on. Baccarini. Venne abbandonata l'idea di dargli un pranzo.

L'AFGANISTAN.

L'Afganistan.

La questione afgana, che ora agita l'intera diplomazia europea, e fa gettare un grido d'allarme a Londra ed a Pietroburgo, non è cosa di poco momento, nè troppo facile ad accomodarsi.

La si chiamò questione afgana, perchè accade negli Stati dell'emiro Abdurraman, ma questi ed il suo Regno c'entrano in tutto questo solo siccome terzi, e fanno la misera parte del condannato a starsene fra l'incudine ed il martello, ed a pagare le spese.

La questione è ben più grave. Si tratta di due grandi Stati europei, dell'orso e della balena — per parafrasare Bismarck — della Russia e dell'Inghilterra che si contendono il primato sull'Asia di mezzo.

Questo incontro degl'Inglesi e dei Russi ai piedi della catena del Paropamiso era previsto da lungo tempo, e lo si può definire il termine fatale di tutto un sistema politico: la continua espansione della Russia nell'Asia centrale per giungere — come dice chiaramente l'*Herald* di Pietroburgo — alle rive dell'Oceano Indiano.

Dal lato inglese, per scongiurare la tempesta, si attirarono i principi dei reami semi-indipendenti dell'India, l'emiro afgano, e si tentò anche di attirare lo scià di Persia nell'orbita della politica britannica, onde servirsene da riparo contro il temuto avanzare dei Russi.

La politica delle due grandi rivali prosegue costante la sua via, ed ora staremo a vedere se sarà l'orso o la balena che vincerà. I Russi si attengono alla vecchia politica di conquista lenta e feconda in Asia, loro additata ancora recentemente da Katkoff, dal compianto Skobeleff, da Tsernajeff, da Gurko e da quanti fecero da attori nella conquista del Turkestan, dei Canati di Kiva, Bokara, Kokand, ecc.

Gli Inglesi non dimenticarono mai quanto loro lasciò detto lord Hardinge, il successore del duca di Wellington nel comando dell'esercito indiano, che cioè: *The fear of a Russian invasion of India is a political nightmare.* (La paura di un'invasione russa nell'India è un *cauchemar* politico).

L'avanzare dei Russi continua tuttora. Il *cauchemar* inglese è peggiorato!

***

Detto queste parole d'introduzione, veniamo al fatto e cominciamo dal darne un'idea, il più possibilmente esatta, del Paese che la fa da terzo nella lotta: dell'Afganistan.

Gli Stati dell'emiro afgano stanno nell'Asia Centrale fra il 29° 45' ed il 37° 15' gradi di latitudine nord ed il 60° 55' ed il 74° 45' di longitudine di Greenwich, e confinano: ad oriente colle terre di Tagdumbasci, del Kokistan, del Kafiristan delle provincie (già afgane) dell'India britannica di Pisciavar e Pendgiab; al sud col principato indiano del Belucistan; a ponente colla provincia persiana del Korassan; al nord coi Turcomanni di Merv, coi Canati di Bokara, Darwas, Scigna e col Turkestan Orientale.

Oltrechè col nome persiano di Afganistan, questo principato è pur noto sotto il nome di Urinjat (terra delle razze), e sotto quelli di Kabulistan e Iran.

Dal trattato di Gandamak fra Afgani ed Inglesi risulta che l'Afganistan occupa uno spazio di 720,664 chilometri quadrati, è abitato da 6,145,000 persone, fra cui soli 3,520,000 Afgani, essendo il resto della popolazione composta di Sciti Hazarah — della famiglia Usbeca — di Tadscikì, di Katagani, di Kazilbaschi, di Sunniti, di Durani, ecc.

La lingua afgana vien chiamata *pascia* e deriva dall'indiano, benchè in essa vi siano molte parole di lingua irana. Il *pascia* possiede pure una letteratura, poichè scrissero in quella lingua il gran poeta Abdurraman, illustre sofì di Pisjavar, Mirza-kan-Ansarì e Khuscial-kan-Khattak, scrittori del XVII secolo, ed altri ancora che troppo lungo sarebbe l'enumerare.

Gli Afgani, come gli abitanti di tutte le regioni montane, come gli Svizzeri e gli Abissini, sono gelosi della loro indipendenza e sono nemici tanto agli Inglesi che ai Russi. A prova dello sviscerato amore ch'essi nutrono per la libertà basta ricordare le lotte da essi sostenute contro gl'Inglesi nel 1838-39, nel 1841-42, nel 1849, nel 1878-79, e le dimostrazioni armate contro l'avanzare dei Russi nel Turkestan, nel 1872, e l'occupazione di Sibirkan, di Balkh, di Sari-Yazi e di tutti i paesi posti sulla riva sinistra dell'Oxus.

Il terreno contestato.

L'occupazione di cui sopra, per parte delle truppe afgane, era stata definita di comune accordo — a *fatti compiuti* — fra la Russia, l'Inghilterra e l'Afganistan nel 1873. Allora l'Inghilterra e l'Afganistan non supponevano ancora che la Russia si sarebbe spinta fino a Merv, ed avrebbe soggiogato, come già aveva fatto per i Canati di Kiva, Kokand e Bokara, tutti i turcomanni indipendenti.

Fu solo la conquista dell'Akhal-Tekè per parte del defunto generale Skobeleff, e la recente occupazione di Merv che risollevò la questione. Le paure anglo-afgane si risvegliarono e la stampa inglese vide la croce azzurra di San Gior-

gio già piantato sulle mura della *Perla del Korassan*, della *Porta dell'India*, sulla ricca ed industriale Herat.

Occupata Merv nel 1883 la Russia, per mezzo del suo ambasciatore a Londra, Lobanoff, assicurò il Governo inglese che non si sarebbe più oltre avanzata, ma poi indusse le tribù dei turcomanni di Saraks a mettersi sotto la sua protezione, ed avanzò ancora verso l'Afganistan.

Allora vi fu, nella Camera dei Comuni, sir Ashmead Bartlett che dimostrò come le frontiere russe, che nel 1851 erano a 1500 miglia da Candahar, ora non erano più che a 500 miglia dalla frontiera inglese.

In seguito a tale incidente, il 28 febbraio 1884, lord Granville chiese spiegazioni a Pietroburgo per conoscere quali fossero le intenzioni della Russia. Tre settimane dopo giungeva a Londra una nota di Giers, nella quale era detto che si voleva portare la frontiera del Turkestan russo a Puli-katum e Pendjeh.

Il 26 marzo, Giers conferma queste pretese in nome della Russia.

Il 29 aprile, lord Granville richiamava la Russia ai patti del 1882, secondo i quali la frontiera doveva passare per Saracks-Irolan-Imam-Baba.

Le principali proposte fatte dal Gabinetto russo a quello inglese erano: « 1° Che si sarebbe preso per base lo stato di possesso effettivo e reale, com'era stato convenuto nel 1872 quando si delimitò per la prima volta la frontiera dell'Afganistan del nord; 2° Che si darebbe alla frontiera un tracciato conforme alle condizioni topografiche ed etnografiche necessario a renderla stabile ed effettivo. »

Il 28 maggio, previo accordo, i due Governi decisero di nominare una Commissione mista per la delimitazione della nuova frontiera.

Questa Commissione doveva riunirsi il 1° ottobre 1884 a Saracks. La Russia nominava a suoi commissari il generale Selenoi ed il governatore del Caucaso, principe Dondukoff-Korsakoff; l'Inghilterra a sua volta nominava il generale Lumsden.

La Commissione però non erasi ancora riunita quando le truppe dell'emiro occuparono, nello scorso agosto, Pendjeh. Allora i Russi si avanzarono lungo il fiume Heri ed occuparono Sarack, Pulikatum e più tardi Zulfikar e Sari-Yazi.

A loro volta gli Afgani ingrossarono lungo la riva destra del Murgab a Pendjeh, Maruka e Bala-Murgab.

Nel febbraio scorso la questione venne portata di nuovo davanti al Parlamento inglese. Si patteggiò di nuovo fra i due Gabinetti, e si patteggiava ancora quando avvenne il convegno di Rawulpindi fra l'emiro Abdurraman e lord Dufferin, seguito a breve distanza dal combattimento di Pendjeh che i Russi dicono provocato dagli Afgani, e che questi accollano ai Russi.

(Continua).

Notizie africane.

Il signor Antonio Sani, recatosi in Africa per raccogliere le ultime memorie del compianto Gustavo Bianchi, ha fatto ora ritorno a Milano.

Alcuni redattori del giornale il *Pungolo* si recarono da lui per avere informazioni sulle nostre truppe e sulla nostra situazione in Africa.

Crediamo utile dare ai nostri lettori qualcuna di quelle informazioni pubblicate già dal giornale milanese.

Le condizioni sanitarie. — Anzitutto il signor Sani ha assicurato essere affatto *insussistente* che le condizioni sanitarie dei nostri soldati siano cattive.

« Vi sono stati dei casi di oftalmia e di altre malattie prodotte dal clima in individui non atti a sopportarlo; ma furono casi affatto isolati che non debbono allarmare.

« Del resto, gli ammalati sono completamente guariti, e quelli che proprio dimostrarono di non poter sopportare il clima africano, furono rinviati in Italia.

« A Massaua c'è un ospedale in città, e nel porto ce n'è uno galleggiante, sulla *Garibaldi*, ma finora sono vuoti.

« Un solo uomo è morto, e questo poi non apparteneva neppure alle nostre truppe; era un marinaio dell'equipaggio mercantile R. Piaggio, d'anni 60, che aveva in sè i germi della malattia che lo trasse al sepolcro fino da quando partì dall'Italia: fu sepolto a Massaua.

« Nulla di più facile dell'inventare e dell'esagerare, tanto più che il constatare la verità, in causa della lontananza, riesce difficile. Ma le statistiche parlano chiaro, e non è possibile negare i fatti.

« *Il vitto delle truppe.* — Per quanto riguarda il vitto, il signor Sani disse che ai soldati vennero assegnati, a testa, 400 grammi di pane al giorno, pane eccellente che si fabbricano da se stessi, ed è assai migliore di quello che all'esercito è distribuito in patria.

« La carne non è così eccessivamente cara come da taluni venne affermato: ogni soldato ne riceve dai 280 ai 300 grammi al giorno.

« In quanto al vino, in causa del gran caldo, accade talvolta che qualche botte si guasti, ma generalmente è discreto.

« Pessima invece diventa se corretto coll'acqua, che a Massaua è addirittura *perfida*.

« *I viveri.* — Quanto alle voci corse che i viveri per la spedizione si fossero guastati in viaggio, così venne spiegata la cosa:

« Appena giunti a Massaua, il colonnello Saletta fu avvisato che una parte del carico dell'*Amedeo* era guasto; ordinò allora che nulla venisse sbarcato di tutto ciò che l'*Amedeo* conteneva.

« Procedutosi poi ad una visita, la galletta riconosciuta guasta fu gettata in mare; fu allora una gara negli indigeni per gettarsi in mare a raccogliere la galletta che fu tutta consumata da loro.

« Il resto, sul quale si avevano dei sospetti, fu trasportato sul molo e posto in osservazione; se quella galletta sarà riconosciuta buona, verrà immagazzinata, altrimenti subirà la stessa sorte della prima.

« *La paga dei soldati.* — Si era pur detto che i soldati da tre settimane non avevano ricevuto paga, ma il signor Sani smentì recisamente la notizia esprimendosi così:

« Non posso capire in qual modo si sia potuto inventare una tal cosa, e anzi credo che si potrebbe benissimo di ciò dar querela a chi ha messo in giro una simile falsità.

« Il colonnello Saletta ha denari fin che vuole, ed ha inoltre aperto un credito illimitato sulle banche di Aden e sulla succursale di Alessandria (d'Egitto) del *Crédit Lyonnais*.

« *I primi installamenti.* — Il signor Sani soggiunse poi che dapprincipio, forse per inesperienza, le cose non erano state organizzate troppo bene.

« Tra l'altro, gli ufficiali dei bersaglieri non avevano neppure le tende, e dovettero provvedersi un ricovero spendendo del proprio per costruirsi delle baracche in legno. Adesso, anche a questo si provvedute, quasi tutti alloggiano in baracche di legno, parte acquistate là, parte giunte colla *Città di Napoli*, il resto verrà sollecitamente inviato.

« *Il morale delle truppe.* — Quanto al morale delle truppe, il Sani confessa che taluni erano un po' disanimati.

« Credevano dapprincipio di sbarcare sul suolo africano, fare un po' di fucilate e tornarsene poi in patria carichi di gloria e colla prospettiva di onorificenze e di avanzamenti.

« Si accorgono ora che bisogna far di tutto, il soldato e l'operaio, e, naturalmente qualcuno se ne annoia.

« Ma è là il colonnello Saletta, che ha occhio a tutto, che colla sua intelligenza rara, colla sua coltura, col suo buon senso e colla sua fermezza, sa tener alto il prestigio del nome italiano.

« È proprio l'ufficiale che ci voleva.

« Ai soldati fa cattivo senso il vedere la bandiera turca inalberata vicino all'italiana: essi vorrebbero che i tre colori sventolassero da soli su quelle spiaggie. Ma..... questa è una questione politica in cui il soldato non deve entrare.

« Intanto a Massaua non si fa che lavorare per metterla in istato da resistere a qualunque sorpresa. Si riattano i forti di Moncullo, Umulù, Talù e della Missione franceso, e si proseguono — sotto la direzione del capitano del genio Caccianiga, un distintissimo ufficiale — i lavori di fortificazione iniziati al *Campo Gérard* dal compianto Gordon.

« Tutti questi forti sono collegati, mediante telegrafo, colla casa del comandante Saletta, già sede del governatore egiziano.

« E da lavorare ce n'è, poichè tutti i trasporti che si debbono operare per quelle fortificazioni non si possono fare che con barche, attraversando il porto di Massaua.

« *Il presidio di Assab.* — Per le truppe che sono in Assab il Sani trovò che la loro posizione è assai migliore, per clima e per vitto, e per posizione *politica*, che non quella delle truppe del colonnello Saletta.

« Il colonnello Leitenitz da riposo al soldato dalle 9 del mattino alle 3 pom., colà può fare e disfare come vuole perchè siamo in casa nostra; ha pubblicato un proclama, pieno di buon senso, in cui dimostra che ha capito, subito e perfettamente, in qual modo deve comportarsi di fronte agli indigeni, per non suscitarne le loro diffidenze.

« Di più, essendo tutti i soldati riuniti, il suo compito è assai più facile. »

Il collocamento di truppe a Massaua. — Notizie giunte direttamente da Massaua, in data 27 marzo, annunciano essere stato ordinato che col 1° aprile il 3° battaglione andasse ad occupare la penisola Jerrar, ed il 2° il forte Toncland. Una compagnia di questo battaglione doveva recarsi a prendere possesso di Arcalko. — Così l'*Esercito*.

Un soldato sotto consiglio di guerra. — Un soldato di stazione a Bellui venne posto sotto consiglio di guerra. È del 41° reggimento.

Era di sentinella al campo. Entrando un carro tirato da un mulo, diede il *chi va là*. Non venne risposto. Alla terza intimazione fece fuoco e uccise il mulo.

Accorse il caporale e, rimproveratogli d'aver fatto fuoco, rispose non troppo militarmente. Così all'ufficiale al quale venne mandato.

Fu dunque arrestato e condotto a Massaua.

Per una lega agraria.

Come abbiamo annunziato, ieri sera ha avuto luogo l'adunanza agraria promossa dall'*Unione conservatrice torinese* nello intento di costituire una « lega indipendente difensiva dell'agricoltura e della proprietà rurale. » Circa centocinquanta signori fra proprietari, conduttori di fondi, cultori delle scienze sociali e dell'arte agricola si sono raccolti nella elegante sala del teatro Scribe. Presiedeva il barone A. Manno; fungeva da vice-presidente il conte A. Meana; erano incaricati delle relazioni i signori avvocati F. Rondolino e F. Garelli.

La seduta venne aperta alle ore 8 1/2.

***

Il *presidente* ringrazia cortesemente gli intervenuti; spiega quali siano gli intenti della *Unione*, la quale vuol conservare ciò che è buono, specialmente il buon senso, e non intende trincerarsi dietro un parapetto di sacchi di grano per ragioni politiche; annunzia che lo scopo di questa adunanza è di gettare le basi di una *lega difensiva dell'agricoltura e della proprietà rurale*, termina dando delle adesioni venute all'assemblea, e dà la parola all'avv. Rondolino, più propriamente incaricato di riferire sulla *crisi agraria*.

***

Rondolino entra subito in materia: Fa a grandi tratti la storia della crisi agraria in Italia. Dimostra, con le cifre, il deprezzamento dei prodotti dei cereali e le annue perdite di milioni conseguitene; il danno fu più sensibile pei produttori, perchè il costo di produzione non scemò in proporzione; così che il paese ha perduto una metà sulla possidenza e il produttore ha perduto i nove decimi del profitto. Nè gli altri prodotti agricoli, come per esempio il vino, servono a sopperire alla deficienza lasciata dai cereali. Espone più particolarmente le condizioni dell'agricoltura nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Torino e Novara. Dice che i diminuiti introiti formano danno emergente e non lucro cessante, come taluno va dicendo. Fa la litania delle tasse che oberano le proprietà rurali, e le quali prelevano a conto dello Stato una metà del reddito; ragiona del credito ipotecario fruttifero e infruttifero. Indi passa a ricercare la principal causa della presente crisi agricola nella concorrenza, che i cereali d'America e delle Indie fanno ai nostri sui nostri mercati. Come si potrà lottare contro un tale fenomeno economico? scemando il costo dei nostri prodotti? Ma per fare ciò converrebbe o ridurre i salari, ciò ch'è impossibile, o falcidiare la parte esigua di interesse dovuta al suolo, come capitale. Si dovranno abolire le imposte? ma quali e quante? Alcuni sgravi parziali riescirebbero impari al bisogno; converrebbe in tal caso abolire tutta l'imposta erariale, provinciale e comunale. Altri ha proposto, come rimedio, il il credito agrario per promuovere la coltura intensiva su vasta scala. Il relatore crede questo rimedio un'utopia; resteranno ostacoli insormontabili a chi voglia redimere terre infeconde, perchè quegli dovrebbe fare sacrifizi troppo sproporzionati ai compensi, e non sempre, avendo il denaro, l'agricoltore sarebbe in grado, non che di far la restituzione del capitale, di pagar gli interessi. Parla della trasformazione della coltura, da taluni proposta anche come rimedio, e ne enumera i danni.

Infine il relatore conclude con proporre il rimedio ch'egli crede più efficace di tutti, ed è quello di accrescere le tariffe doganali in misura che i prodotti italiani non scendano mai a un prezzo inferiore al costo. Tali dazi, egli dice, che sogliono chiamare *protettori*, si dovrebbero anzi dire *compensatori*. E qui rompe vigorosamente una lancia contro il libero scambio, che, per ora, egli giudica un'altra generosa utopia. Enumera uomini politici e Comizi che accettarono il principio dei dazi compensatori; cita alcune autorità della scienza economica. E termina annunziando che la lega costituenda deve propagare questo principio nel Paese e nel Parlamento, acciò il Governo, provvedendo in questo senso, preservi la nostra agricoltura da più dolorose conseguenze.

***

Chiede la parola l'avv. conte *Michelini*. Non divide le opinioni del relatore; a suo avviso, nessun vantaggio reale e pieno ne verrebbe all'agricoltura dall'aumento delle tariffe doganali. In Italia i cereali sono una parte sola dei prodotti; ma v'è poi il vino, l'olio, la seta e via dicendo. E per questi prodotti come si provvederà? Invalida gli argomenti del relatore per quanto riguarda le tariffe dei cereali sui mercati d'America, ch'egli non crede così basse come dall'avvocato Rondolino fu detto. Dice che la nostra produzione può e deve essere migliorata; quando noi avremo aumentata la nostra produzione granaria, non avremo più a temere della concorrenza. Il male è assai grave; più radicale sia il rimedio; ma noi non dobbiamo per questo fare un passo indietro. Il male sta nelle imposte soverchie, che uccidono l'agricoltura. Fa un parallelo fra la tassa di ricchezza mobile e la imposta fondiaria, e viene nella conclusione che il Comizio dovrebbe domandare una perequazione generale; non solo la perequazione fondiaria, ma una perequazione tributaria, per modo che tutti i cittadini venissero a pagare in ragione proporzionata del loro reddito. Allora sì, dice, i capitali verranno all'agricoltura quando questa sarà, per ogni aspetto, pareggiata alle altre industrie. Per questo mezzo si sgraverebbe l'industria agricola senza toccare il bilancio.

***

Il comm. *Mosca* non fa tanti discorsi; egli teme che si ripeta il *Dum Romae consulitur...* È urgente votare, questa sera stessa, un lieve aumento della tassa doganale, ch'egli propone di lire 4 al quintale pel grano, di lire 2 50 pel granoturco.

***

Il marchese *Crispolti* è pure d'avviso che rimedio più efficace e opportuno nelle presenti condizioni sia l'aumento delle tariffe di confine. Egli è nemico del platonismo. Il rimedio proposto dall'avv. Michelini è stupendo, ma, almeno per ora, impraticabile; e spiega il suo pensiero con questa figura: quando il naufrago sta per affogare, non gli si può dire: « Impara a nuotare; » ma gli si dà la mano per salvarlo; salvato che sia, imparerà.

***

L'avv. *Michelini*, accusato di platonismo, si difende. Risponde ch'egli ha parlato di una distribuzione di pesi conforme a giustizia; ch'egli ha proposto un rimedio concreto e completo, mentre il dazio protettore non è che un palliativo temporaneo. Quando si saranno aumentate le tariffe di confine pei cereali, si dovranno aumentare anche quelle pei vini, per gli olii...

(A questo punto, per le proteste dell'assemblea, l'oratore è costretto a interrompere il suo dire; e, malgrado che lo si inviti a continuare, egli rinunzia alla parola).

***

L'avv. *Pozzi* riassume gli argomenti del marchese Crispolti, e conforta l'assunto dei protezionisti con nuove cifre. La coltura dei cereali non è sufficientemente rimunerata non pure in Italia, ma anco in Francia e in Inghilterra. Accetta la perequazione delle imposte, ma quando sarà resa possibile dai dazi protettori.

***

L'avv. *Garelli*, secondo relatore, fa la storia della idea protezionista sino al recente *meeting* di Alessandria. Espone il progetto, tracciato dalla *Unione conservatrice*, di una *lega difensiva agraria*, che, per mezzo di un Comitato centrale e di Sotto-Comitati, propaghi codesta idea nei Comizi degli agricoltori e nelle sfere del Parlamento e raccolga denari per conferenze e pubblicazioni, e faccia insomma tutto quel movimento di propaganda per cui un'idea finisce per imporsi e trionfare. Venendo a ragionare del dazio protettore, dice che tale imposizione non offende alcun principio di libertà. Qui cita l'autorità di un economista liberale, il Boccardo. Manifestiamoci, dice, in questo senso e avremo con noi il Governo. La Lega agraria di Manchester, sorta sotto modesti auspici e affermatasi fra mille ostacoli e avversità, ebbe alla fine pieno trionfo anche presso i suoi stessi avversari.

Quella chiedeva l'abolizione dei dazi protettori esorbitanti; la nostra chiede invece l'aumento di tali dazi; un eccesso di protezionismo fa sorgere la Lega inglese, un eccesso di libertà fa sorgere la nostra Lega.

***

Qui ha termine la discussione. Il presidente invita l'avv. Rondolino a dar lettura dell'ordine del giorno proposto dalla presidenza, il quale è il seguente:

« L'assemblea di proprietari e di agricoltori adunata in Torino nel teatro Scribe la sera del 16 aprile, 1885 a voti

« Afferma l'esistenza della crisi agraria in Italia, crisi intollerabile ai proprietari, dannosa ai conduttori, ai coloni, ai salariati; lesiva della ricchezza e della tranquillità dello Stato; pericolosa ai commerci, alle industrie ed a tutte le forme del lavoro nazionale;

« Pur plaudendo alle principali proposte venute dalle varie parti dello Stato per alleviare la gravezza della crisi, crede si debba far precedere a tutte senza indugio l'aumento delle tariffe doganali a tutela dei cereali;

« Chiede che il provento di questi maggiori dazi sia integralmente devoluto a diminuire il prezzo del sale;

« Fa appello a tutti gli interessati, alle rappresentanze comunali e provinciali, ai Comizi ed alle Società agrarie perchè concentrino i loro voti in questa duplice proposta, la sola che provveda in modo pronto ed efficace alle strettezze del bisogno, e che dia lena per accingersi all'attuazione delle altre;

« Ringrazia quei senatori e deputati che la sostennero nelle Camere e nei Comizi, mentre li incoraggia a perseverare e fa voti che altri li imitino, in omaggio al fermo ed efficace volere dei proprietari e degli agricoltori;

« E per la diffusione e l'attuazione di questi voti adotta l'istituzione di una lega agraria del cui ordinamento incarica un Comitato provvisorio composto dei signori:

« Comm. Luigi Arcozzi-Masino — Comm. Amedeo Chevalley — Conte Luigi di Collegno — Cav. Carlo Alberto Filippi — Avv. Francesco Garelli — Marchese Franco Lamba-Doria — Ing. Pietro Lucca, deputato — Conte Giulio di Meana — Cav. Giuseppe Pozzi — Marchese Vincenzo Ricci — Avv. Ferdinando Rondolino — Marchese Vittorio Scati — Ing. Rodolfo Salla — Avv. Giuseppe Spanna — Comm. Luigi Tegas, deputato. »

L'on. *Tegas* ringrazia i signori dell'assemblea d'averlo voluto fra i membri del Comitato; ma egli, come facente parte del Parlamento, crede conveniente di non accettare per aver più libera l'azione alla Camera. Del resto, egli consente con le idee dell'assemblea; tali idee ebbe, primo, a sostenere alla Camera e fuori. Fa voti perchè possano trionfare.

Il *presidente* annunzia che, in vista di queste considerazioni, non insisterà; il nome dell'on. Tegas verrà sostituito con altro dei membri del Comitato stesso. Intanto, essaurito l'ordine del giorno, chiude la seduta.

Sono le 10 1/2.

Arti e Scienze

Venerdì 17 aprile.

★ R. Accademia delle Scienze. — Adunanza a Classi unite del 12 aprile 1885.

L'Accademia in questa adunanza elesse a suo presidente il socio comm. Angelo Genocchi.

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Adunanza del 12 aprile 1885.

Presiede il signor comm. prof. Ariodante Fabretti.

Il presidente presenta, a nome dell'autore, che ne fa omaggio all'Accademia, un libro intitolato: *Saggio di tavole dei logaritmi quadratici*, del conte Antonio di Prampero, udinese.

Il socio Naccari presenta e legge una nota del prof. N. Iadanza « *Sulla forma del triangolo geodetico, e sulla esattezza di una rete trigonometrica.* » Questo scritto s'inserirà negli Atti.

Lo stesso socio Naccari presenta e legge una memoria manoscritta del sig. Antonio Roiti, prof. di fisica all'Istituto superiore di Firenze e corrispondente dell'Accademia torinese. Questo lavoro, che ha per titolo « *Di un elettro-calorimetro, e di alcune misure fatte con esso intorno al generatore secondario di Gaulard e Gibbs*, » con regolare votazione, è accolto per la pubblicazione nei volumi delle Memorie.

Il socio D'Ovidio presenta e legge una memoria del signor Alberto Brambilla da Pavia, col titolo: *Le curve assintotiche di una classe di superficie algebriche.* Questo scritto si pubblicherà negli Atti.

Lo stesso socio D'Ovidio presenta alla Classe una memoria del dottor Corrado Segre, intitolata: *Ricerche sulle omografie e sulle correlazioni in generale, e particolarmente su quelle dello spazio ordinario, considerate nella geometria della retta.*

Questa memoria è consegnata dal presidente ad una Commissione accademica con incarico di riferirne in una prossima adunanza.

Il socio Lessona presenta e legge una scrittura del dottor Lorenzo Camerano, intitolata: *Ricerche intorno alla distribuzione geografica degli anfibi urodeli in Europa.*

Questo lavoro si pubblicherà negli Atti.

Il socio Gibelli, per incarico del socio Bizzozero, presenta e legge, per essere inserto negli Atti, un lavoro del dottor Livio Vincenzi, compiuto nel laboratorio di Patologia generale ed Istologia della R. Università di Pavia, e che ha per titolo: *Sull'origine reale del nervo ipoglosso.* La Classe accoglie questa memoria per la desiderata inserzione.

In questa adunanza la classe nomina a suo direttore il socio comm. Alfonso Cossa.

L'accademico segretario
A. Sobrero.

★ Bibliografia. — *H. Settegast — L'alimentazione del bestiame*, opera nuovamente rifusa ed aumentata dal dott. *Ugo Weiske*, prima traduzione italiana di *Alessandro Pratesieri-Vezzani*. — Firenze, 1885.

Se diciamo che l'alimentazione del bestiame si fa generalmente presso di noi con criteri empirici, forse pochi allevatori se ne possono adontare. Poichè, sebbene vedasi d'anno in anno esplicando una maggior diligenza nell'allevamento del bestiame, non dimeno siamo ben lungi dall'accorgimento fine degl'inglesi, i quali significano la loro fede nella prevalente influenza della nutrizione a formare un animale col detto « la maggiore e la miglior porzione della razza entra per la bocca. »

Ed ora che la crisi agraria ci ha condotti a considerare la stalla come uno dei fattori principali di prosperità economica nelle campagne e le lotte doganali che si suscitano intorno a noi aumentano le necessità di produrre scelto bestiame ed a buon mercato, è urgente che si studino con serietà i problemi che riflettono l'alimentazione. Perciò il libro del Settegast, oltre al suo alto valore scientifico, acquista presso di noi in questo momento un'importanza straordinaria, poichè intese ad erudire l'allevatore di bestiame intorno ai criteri razionali che debbano guidare l'alimentazione.

Dopo una succinta esposizione della teoria nutritiva l'A. spiega con larghezza e con dovizia di cognizioni teoriche e pratiche il processo nutritivo, le norme generali per l'alimentazione e le esigenze speciali della nutrizione dei cavalli, bovini, ovini e suini.

Tratta poscia particolarmente dei vari mangimi e della loro convenienza rispettiva, della preparazione ed amministrazione delle razioni.

Importantissimo è un capitolo nel quale l'A. si occupa della nutrizione degli animali secondo il diverso genere di produzione cui sono destinati. Qui gli allevatori troveranno copiose ed utili norme per la nutrizione speciale che conviensi all'allevime, agli animali adulti, alle pecore destinate esclusivamente a produr lana, al bestiame da lavoro, da latte e da carne. Chiudono il lavoro alcune norme igieniche relative alla custodia ed al governo degli animali.

Da questo rapido cenno i lettori comprenderanno l'importanza dell'opera del Settegast, il quale ha voluto mettere a profitto degli allevatori di bestiame i progressi della scienza confermati da pratici autorevoli.

Il conte Vezzani-Pratonieri colla sua traduzione ha reso all'industria agraria un servizio segnalato del quale gli saranno riconoscenti gli studiosi di cose zootecniche e di fisiologia e tutti gl'intelligenti allevatori di bestiame.

S. L.

★ Comitato universitario. — Il ritorno agli studi, compiuto con tanta serietà e con tanto ordine da tutti gli studenti universitari, ha reso inutile e inopportuna la pubblicazione di lettere o dichiarazioni che in numero copioso abbiamo ricevuto nei precedenti giorni, relative o meno alle riunioni tenute nella nostra città e altrove.

Però, per insistente preghiera di egregi studenti, non possiamo tralasciare di accennare ad una domanda e ad una osservazione che ha ragguardevole importanza.

E l'osservazione è questa: siccome oramai sono completamente cessati i motivi e il mandato per cui fu eletto il Comitato degli studenti universitari durante le dimostrazioni e le soddisfazioni chieste, così esso debbe intendersi cessato d'ufficio.

Ad esso pertanto numerosi studenti mandano i loro ringraziamenti.

Che se nuove proposte o di federazione universitaria o di qualsiasi altro argomento vengano fatte, per cui sia opportuno che gli studenti universitari di Torino abbiano una loro rappresentanza, questa dovrà essere eletta appositamente in altra speciale adunanza da tenersi, non potendo il Comitato eletto il 12 marzo estendere il suo mandato a proposte ed argomenti che non gli erano stati affidati quando si procedette alla sua elezione.

★ Concorso a quattro premi. — Il Ministero della pubblica istruzione ha decretato un concorso a quattro premi per lavori sopra argomenti di bibliografia ed ordinamento di biblioteche.

Il primo, di 1000 lire, per la miglior monografia stampata nel 1885. Il concorso scade il 31 gennaio 1886.

Il secondo, di 3000 lire, per il miglior lavoro su tema da proporsi dalla Commissione giudicatrice. Il concorso scade il 30 novembre 1886.

Il terzo premio, di 1000 lire, sarà dato al miglior lavoro che meglio illustri qualcuna delle più notevoli collezioni di codici e di opere a stampa possedute nelle biblioteche governative.

Il quarto, pure di 1000 lire, sarà dato all'autore dello scritto che detti le norme più razionali e più pratiche per la formazione dei cataloghi alfabetici o per materie o degli indici per specialità bibliografiche.

Per questi ultimi concorsi è fissata la scadenza al 30 novembre 1885.

Per tutti poi sarà seguito il solito metodo delle epigrafi.

Così non saranno noti i nomi di coloro che soccomberanno.

★ Il *Barbiere di Siviglia* al Nazionale. — Del *Barbiere* che fu perpetrato ieri sera al Nazionale sarebbe carità tacere affatto, poichè contro certe profanazioni non vi sono parole adeguate di protesta. Tolto difatti don Basilio personificato dal bravo Bottero, che non ha più bisogno del mio elogio, ed ammesso in via di abbondanza anche il Figaro signor Maestrani, bisognerebbe entrare nel difficile campo del perchè. Perchè Rosina, signora Brambilla, cantatrice di mediocri mezzi, avisa così costantemente la musica rossiniana tanto da renderla, come nel duetto con Figaro, assolutamente irriconoscibile? Perchè Bartolo, signor Tubertini, esagera nel più incredibile modo canto, mosse, azione, tutto insomma? Perchè la vecchia Berta nella brava sua parte si dimena così ridevolmente? Perchè il tenore.... arrivati al tenore occorre far sosta perchè i perchè sarebbero troppi, e l'Impresa stessa dopo il primo atto ha fatto affiggere l'avviso che sarebbe stato sostituito; il sig. Lorini studii e potrà fare col tempo il *Barbiere* con tanto onore quanta ilarità destò ieri nell'affollatissimo pubblico, e l'ilarità fu molta e continua. Del contorno corale ed orchestrale non parliamo: era adatto... al resto.

E poichè ci vuol sempre la morale alla favola, questa per oggi è un senso di ripugnanza e di disgusto ed una parola di censura, perchè per far da comodino ad un ballo si adoprino, allestendoli indegnamente, i capolavori dell'epoca gloriosa del nostro teatro lirico nazionale: è uno sfregio come un altro ai nostri morti; meglio sarebbe si condannasse a quest'ufficio per quel poco che vale l'operetta, come si fece a Milano per molti mesi in quest'inverno.

V.

★ Per i lattanti. — Ieri ebbe luogo l'annuale trattenimento che suolsi organizzare a pro di questa, che è la pietra angolare delle istituzioni benefiche e che pare, quando si tratta di appoggio o di sussidio governativo e municipale, non ci consta equiparata agli altri sodalizi che esercitano la carità. La mattinata di ieri riuscì benissimo sotto tutti i rapporti e valse quattrini assai agli organizzatori, applausi agli esecutori e fiori alle gentili signore e signorine soliste nel concerto diretto egregiamente dai maestri Rossi e Malpassuto. Non potendo nominare tutte le persone benemerite del trattenimento di ieri, non va però dimenticata una parola speciale di lode alla signora Emma Rabajoli-Apostoli-Canaveri, che cantò con lode generale tre romanze; alla signora Elisa Cravosio-Revelli, pianista ed accompagnatrice intelligente e sicura; nonchè alla signorina Ballario, allieva del maestro Malpassuto, che ha una grande passione per il pianoforte e quella perseveranza di studio che le assicurerà un bel posto tra le dilettanti.

L'ottimo Dalbesio fece assolutamente furore colle *Ombre*: egli è un rivale del Campi, ed ha ancora ampliato il repertorio del bravo pittore milanese con scene e trovate umoristiche riuscitissime; bravissimo davvero.

La mattinata fu chiusa con una tombola per i bambini, che fu uno spettacolo graziosissimo.

★ *Donna Juanita.* — La tanto attesa *Donna Juanita*, che doveva fare la sua comparsa fin da mercoledì scorso sulle scene del teatro Alfieri, vedrà la luce della ribalta stasera.

Interpreteranno la briosa operetta del Suppé, la Landi, la Spinelli, la Gervasi-Grossi, il Grossi, il Rinaldi, ecc.

Mille auguri.

★ Teatri di Napoli. — *La Denise di Dumas al Sannazaro.* — Napoli, 14 aprile.

(N. L.) — Ieri sera la Compagnia Diligenti diede la prima fra le novità promesse, cioè la *Denise* del Dumas.

L'annunzio di questo nuovo lavoro del Dumas attrasse un numeroso e scelto pubblico al teatro.

La *Denise* non incontrò; i due primi atti passarono sotto silenzio, non si zittirono per rispetto al nome dell'autore. Il terzo atto, che certamente è il migliore, piacque nelle due scene della confessione di Denise e della scena fra il padre Brissot ed il seduttore di Denise. Vi furono applausi ed in fine d'atto gli attori per due volte vennero chiamati al proscenio. S'ebbe speranza nel successo; ma il quarto atto dispiacque decisivamente. La risoluzione improvvisa di Denise d'andare al convento dopo di aver accettato di divenir la moglie del suo seduttore e la non meno improvvisa risoluzione del Conte di Bardannes di strappare Denise al convento ed al seduttore facendone la sua sposa, dispiacquero e provocarono le risa e le disapprovazioni, con le quali si chiuse la commedia.

L'esecuzione lasciò molto a desiderare; la signora Diligenti non può sostenere la parte di Denise, il [illegible] Aldo, la Pezzana si ha una parte ben [illegible] impossibili poi il Tellini (Fernando) e gli altri. Dalce buono il Belli-Blanes (Brissot) e la signorina Mariani (Maria).

Questa sera si replica, ma il teatro sarà vuoto.

***

Il tenore Masini al San Carlo. — Napoli, 15 aprile.

(N. L.) — Fu una gran serata quella di ieri sera al San Carlo. Malgrado i prezzi avanzati ed il biglietto di porta unica, che faceva ascendere le poltrone a 25 lire ognuna, il teatro era gremito; pubblico sceltissimo e curiosità immensa di giudicare il celebre Masini negli *Ugonotti*.

Al presentarsi del primo atto, nonostante l'agitazione di cui si vede fatto preso, seppe cattivarsi la benevolenza del pubblico, che s'accorse subito d'aver innanzi a sè un grande artista; ciò si comprendeva, ma non si udiva ancora; tuttavia lo si applaudì. Disgraziatamente il secondo ed il terzo atto andarono a rotoli: tutto pareva cospirare contro il successo del Masini: orchestra, palcoscenico e pubblico; gli artisti che dovevano interpretare le altre parti, meno il basso Rapp (Marcello), e insufficienti del tutto, ovvero sbalestrati da non più capirsi, come la Bruschi-Chiatti (Valentina).

Lo spettacolo cominciò a rialzarsi con il coro della congiura al quarto atto, eseguito benissimo dalle masse; e poscia, al celebre duetto, il Masini si rivelò in tutta la sua altezza, e fu, più che successo, un vero delirio.

CRONACA

Venerdì 17 aprile.

Gli agricoltori Vicentini a Torino.

Reduci da Chieri, i sessanta agricoltori Vicentini, accompagnati da alcuni signori e da un deputato del loro circondario, visitarono mercoledì mattina i dintorni della nostra città per farsi un'idea della coltura degli orti, dei campi, dei prati e dell'allevamento del bestiame.

Di buon mattino, alle ore 5,30, colla tramvia di Orbassano si recarono al Gerbido Torinese per visitare la villa-cascina Palazzo, del comm. Antonino Parato.

Visitarono minutamente quel podere e si accertarono che le vacche svizzere di razza Schwitz si mantengono floride come nella Lombardia e nel Veneto e si riproducono vigorose anche nel nostro clima e coi nostri pascoli mediante un buon sistema di allevamento e con continue cure.

Ammirarono altresì le stalle ben tenute, ben aerate, munite di condotti sotterranei per lo scolo delle materie liquide, comunicanti direttamente colla concimaia a scompartimenti in cemento, con pozzo.

Questo sistema fu da essi assai lodato, come lodarono pure le belle praterie dall'aspetto rigoglioso ed i campi nei quali trovarono già assai avanzata la vegetazione.

Alle 10 visitavano lo stabilimento di orticoltura della Crocetta, e quindi facevano ritorno a Torino sempre accompagnati dal prof. A. Parato e dall'avv. Ciara, membri del nostro Comizio agrario.

Il vescovo di Cuneo a Torino. — Giunse da Roma nella nostra città monsignor Valfrè di Bonzo, nuovo vescovo di Cuneo.

Venne ossequiato da una deputazione del Capitolo di Cuneo, la quale portò in dono al nobile prelato la croce pastorale donata dal Municipio di Cuneo al primo suo vescovo monsignor Amedeo Bruno de' conti di Samone, e che già servì a fregiare il petto di tutti gli altri vescovi cuneesi.

Catalani cavaliere. — Una nuova corona è venuta ad aggiungersi a quelle offerte dal pubblici d'Italia e dell'estero all'ottimo nostro amico Alfredo Catalani, una corona governativa, e precisamente la Corona d'Italia.

Il recente grande successo del suo nuovissimo poema sinfonico *Ero e Leandro* a Roma ha provocato questa distinzione, la quale veramente, ove il vero merito avesse sempre giusta ricompensa, avrebbe dovuto anche prima toccare all'autore della *Falce*, dell'*Elda*, della *Dejanice* e di una infinità di altri lavori che tutti gli intelligenti e buongustai hanno in alto concetto.

Col nuovo suo lavoro, Catalani si è affermato potentemente anche nel genere sinfonico, o meglio, si è riaffermato, perchè non bisogna dimenticare che prima di qualche molto, e forse troppo, decantata pagina così detta sinfonica scritta nell'ultimo lustro o giù di lì da maestri fortunati, il bravo nostro lucchese aveva dettato il preludio sinfonico della *Falce*, che è una cosa assolutamente splendida, che è peccato non sia stato eseguito a Torino nei bei tempi dove erano in fiore Società musicali che per troppo per ora non hanno equipollenti, quali i Concerti popolari e la Società di quartetto.

Mandiamo vive congratulazioni ad Alfredo Catalani, il quale ora si trova a Venezia, dove posdomani, domenica, dirigerà in persona il suo lavoro e quelle squisitissime danze delle *Ondine* dell'*Elda* che basterebbero a stabilire la sua superiorità su molti emuli suoi.

V.

Pioggia. — Piove incessantemente da 30 ore ed il tempo non accenna a voler migliorare.

Le acque del Po ingrossano a vista d'occhio e stamane alle 11 avevano raggiunto oltre due metri dal livello normale.

Il *salto* presso l'imbocco del canale Michelotti è minaccioso e l'acqua giallognola che discende rumorosa dagli archi del ponte spumeggia contro le palafitte e travolge seco tutto quello che trova presso le rive.

Il vaporetto del sig. Quaglia, nonchè quello della Società genovese, sono assicurati con gomene presso lo stabilimento Bicetra. Lo stesso dicasi dei canotti e delle barche dei pescatori e remaiuoli che si vedono tutti addossati a riva.

Però, per quanto allarmanti, le acque del nostro maggior fiume non destano gravi timori, e siamo ben lungi dai prodromi della famosa piena del 1876.

Speriamo in bene.

Molti curiosi si affollano lungo i muraglioni per vedere la piena.

Del resto, sono gli effetti della luna nuova, ed il lunario dice:

> Scorre un'aria non sincera
> Per quell'umido che tiene,
> Quindi piove ma ben bene,
> Per dar sfogo all'atmosfera.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri assidui, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

Gli impiegati del traffico alle ferrovie. — Alcuni travetti ferroviari del Traffico si permettono domandare se colle Convenzioni ferroviarie saranno meglio tutelati i loro interessi; se cioè verranno abrogate dalla pianta le classi di stipendi a 1200 e 1500 pareggiandoli agli uffici centrali pei quali dette classi di stipendio non figurano affatto.

Si è strombazzato molto a pro dei travetti del Traffico, chiamandoli anche qualche volta benemeriti per il re lotalissimo servizio, ma sempre inutilmente.

Si può adunque sperare nel buon criterio delle Società assuntrici?

Non si chiede altro tutto che parità di trattamento, essendo i medesimi stati assunti in servizio in seguito ad esame per nulla diverso da quello degli uffici centrali.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

— *Società di mutuo soccorso La Novella.* — I membri del Consiglio e della Società sono pregati ad intervenire numerosi alla seduta straordinaria che avrà luogo domani sera, 18 corrente, alle ore 9, dovendosi trattare di cose importanti riguardanti l'azienda sociale.

Il presidente
L. Asseglio.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, aprile (sera).		15	16
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	47 50	47 50
» per maggio	»	48 40	48 50
» 4 mesi da maggio	»	49 40	49 75
» per luglio-agosto	»	50 —	50 50
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	36 —	36 —
» raffinato scelto disp.	»	97 50	97 50
» bianco 3 disp.	»	44 25	44 50
» id. a 4 mesi da ottobre	»	45 50	44 50

Liverpool, 16 aprile (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 9000.

Cotoni Americani affari difficili.
Cotoni Surats calmi.
Importazione della giornata 3000.

Havre, 16 aprile (sera).

Cotoni. — Vendute balle 700.
Mercato calmo-fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 32,000.
Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 16 aprile (sera).

Frumento. — Importazione quint. nulla
Id. — Vendite » 13,200

Mercato calmo con tendenza a favore dei venditori.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Piccola posta.

E. Maulo. — Già rispondemmo altra volta: mandi pure, leggeremo: se va rimettiamo, se no, restituiremo.

Abbonato B 9238, it. L'estrazione riceggata fu inserita in 4ª pagina il giorno 18 p. p. marzo, Num. 77.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Atti della Società antichølerica.

Indovinatele!

N. 538.

REBUS.

N. 539.

Enigma.

Vivace, cupo, limpido,
or truce, or sfolgorante,
conquido, annichilo, fulmino,
mi celo in un istante
per ritornar più fulgido
al primitivo inganno:
mi fo' modesto e tenero,
sorrido oppur condanno,
ferisco e do la speme,

do vita e morte insieme...
Passione sono al misero
come son caro al Re,
dannato a cupo tenebre
va chiunque mi perde.

N. 540.

Proverbio a completare.

Colle iniziali di sette personaggi dell'antichità formare un proverbio.

Zeta.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandino cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono **due** francobolli da **cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.*

I premi ordinari consisteranno in libri, *albums* ed opere del prezzo **da cinquanta centesimi al otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società Antichølerica,* **Torino.**

BANCA TIBERINA

Società Anonima — Capitale versato L. 7,500,000.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** pel giorno **5 maggio p. v.,** ad **un'ora pomerid.,** nella **sala della Borsa di Torino,** via Ospedale N. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Modificazioni allo Statuto sociale; proposte del Consiglio di Amministrazione;
3. Nomina di due Sindaci.

A termine dell'art. 27 dello Statuto Sociale, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni, che ne facciano il deposito almeno *dieci giorni* prima di quello come sopra fissato, e così a tutto il giorno **25** volgente aprile:

in **Torino** presso la Sede della **Banca Tiberina,** via Santa Teresa, 11;
in *Roma* presso la *Rappresentanza della Banca stessa,* via del Corso, 179;
in *Genova* presso l'*Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.*

NB. Per la validità di questa Assemblea occorre, a termini del vigente Statuto, la presenza di almeno *quaranta Azionisti,* che rappresentino più di ventiquattromila Azioni sociali.

Torino, 7 aprile 1885.

1109 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

OCCASIONE FAVOREVOLE

In **PIAZZA SOLFERINO** e sul **CORSO RAFFAELLO** si trovano depositi di materiali diversi da fabbrica, come **legnami, ardesie, tegole, vetri, zinco, lamiere** *zincate,* **ferro** *assortito, ecc.*, che, essendo provenienti dalla demolizione di varii locali della già Esposizione di Torino, si possono cedere a **prezzi eccezionali.**

Rivolgersi allo studio dell'**Impresa Angelo Brambilla e Comp.,** nel recinto dell'Esposizione. C 307

Forza Motrice la più economica
Motore a Gas Sistema OTTO

Dal 1877, epoca della sua invenzione, si vendettero in Europa **16,000** motori di questo sistema rappresentanti un totale di **70,000 cavalli.**

Prezzi correnti
ed Elenchi *gratis.*

DUE Motori di **50** *cavalli* ciascuno sono in attività nella *Raffineria Ligure Lombarda di San Pier d'Arena.*

Nessun pericolo di scoppio o d'incendio.

Messa in moto istantanea.

Consumo di gas garantito nel contratto inferiore al metro cubo.

Rappresentanti Generali in Italia
A. DRACHI e C., via S. Massimo, 49, TORINO. 76

Premiata ACQUA di FUOCO Mazzucchetti

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso Linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie Bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

ANNI 23 DI CONTINUI ED INFALLIBILI SUCCESSI

garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette,* ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., **Milano,** via della Sala, 16; **Roma,** via di Pietra, 91; **Napoli,** piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 37.

Vendita in **Torino,** presso le Farmacie *Taricco, Toria, Prato, Trivano, Dr Boggio,* via Berthollet e *Farm. di Piazza d'Armi.* 296

Comune di Castagnole
(Piemonte).

È aperto il concorso per titoli alla nomina di una **Levatrice** pei poveri. Stipendio provvisorio L. **300** annue che si aumenteranno sino a L. **450** dopo buona prova di servizio soddisfacente.

Tempo utile a presentare le domande e titoli tutto il 25 corrente aprile.

Castagnole Piem., 16 aprile 1885.

Il Sindaco
1227 PISARDI FRANCESCO.

Incanto volontario

Il **2 maggio p. v.,** alle ore **9** antim., il Notaio COLLO, incaricato, procederà, nell'ufficio del geometra MAURI, via del Carmine, N. 1, all'**asta pubblica,** di una **pezza campo e prato,** sulle fini di Torino, regione **Incisa,** sez. Altessano N. 197-198, facente parte della **Prebenda Parrocchiale di Lucento,** in dieci lotti, di are 61 alle 64, ai prezzi di L. 18, 27,50 e 31,50 ogni trentotto are, caduna tavola, a seconda dei lotti; condizioni bando visibili dal Geometra o da Notaio, vicolo Sa Maria, 2, **Torino.**

C 1221 *Not.* COLLO.

Cercasi un appartamento

di **7** od **8** membri al 1° piano con due stanze adattabili ad uso ufficio e con facile accesso, situato in via Roma, piazza Castello, via Santa Teresa e piazza Solferino.

Offerte al N. **10 Haasenstein e Vogler,** Torino.

Locale

per uso magazzino o studio commerciale, *d'affittare.* Corso Vinzaglio, N. 21. — Rivolgersi *ivi.* C 121

D'affittare al presente

diversi **piccoli e grandi alloggi** signorili con orari all'inglese, acqua potabile, gas.

Corso Re Umberto, 20. 1080

Da affittare al presente
elegante Palazzina mobigliata

con giardino e frutteto. Prezzo mite. Stradale di Francia, 011, fermata 8a della tranvia della Tesoriera. G 116

D'affittare

l'**Anselmetto,** casa civile a nuovo, con giardino chiuso da muro e rustico, e a giorn. 21 (ott. 8 circa), situato presso la *Barriera del Martinetto.* 1121

Da vendere sui colli di Sassi
a pochi minuti dal ponte Barra
Villa

di giorn. **12** circa, con *fabbricato civile e rustico.* — Dirig. **via della Rocca, 14, dal portinaio.** 93

Da vendere od affittare

VILLA per 14 persone sui colli di Valpiana, presso la barriera di Casale. — Rivolgersi al not. BORGARELLO, via Maria Vittoria, 6. C 1151

Casa da vendere

nel centro di Torino. — Dirig. da PUTIGNANI, via Ospedale, N. 35. C 1211

Agli Industriali.

Se qualche industriale desiderasse **impiantare una fabbrica** di **tessuti** o qualunque altro genere, troverebbe nel Comune di **Foglizzo** Canavese il **terreno** ed una **continua abbondanza d'acqua** adatti. — Per le inform. dirigersi da MASERO Gioni, via Pace, F, **Foglizzo.** C 1209

Caffè Messicano!

Ogni famiglia può coltivarsi il della caffè colle sementi acclimatizzate in Italia dalla Ditta concessionaria che si obbliga di acquistare il prodotto a L. 100 il quintale. — Il seme nasce in qualsiasi terreno e si semina in aprile. Ogni pianta dà circa **2700** grani di caffè. — Si spediscono franco **1000 sementi** con istruzione per sole L. **3 50** dalla Ditta L. GALVAGNO, Galleria Subalpina, piano 1°, *Torino.* C 1197

Un giovane tedesco

che parla perfettamente il francese, cerca un posto di

volontario

in una Casa di commercio, per imparare la lingua italiana.

Indirizzare le offerte alle iniziali **H. C. 1496 Q.** Haasenstein e Vogler, **Basilea.** 1190

Esercizio **XXIX.** **Al N. 164.**

Società Italiana di Mutuo Soccorso
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE

Residente in MILANO, via Borgogna, 5

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposiz. Naz. di Milano 1881

AVVISO.

Questa Società che, durante il periodo di sua esistenza, assicurò tanti prodotti agricoli pel valore di L. 1,142,771,534 sopra 108,525 soci, pagando in tanti compensi di danni L. 60,128,734, ripartiti sopra 85,057 soci danneggiati, ora apre, col 1885, il 29° suo Esercizio.

Per la puntualità colla quale ha sempre soddisfatto ai suoi impegni e rispettato il principio di **mutualità,** principio pel quale essa nè lucra, nè mira a lucrare, ma utilizza i premi a favore dei propri assicurati onde erogarli in compenso dei sinistri, questa Società venne premiata con **Medaglia d'oro,** e dal R. Governo fu qualificata come vero **ISTITUTO DI PREVIDENZA,** meritevole della speciale attenzione dell'onorevole Ministro.

Facendo sempre tesoro dell'esperienza, l'Amministrazione, mentre ha introdotto notevoli miglioramenti nell'organismo della Società, si è anche preoccupata specialmente degli studi sulla Tariffa onde rendere i premi sempre più conformi ai rischi e tali da riuscire accettabili a tutti, sufficienti ed equi. Così fu fatto anche pel corrente anno.

Negli attuali momenti di disagio per l'Agricoltura, l'approfittare degli Istituti di Previdenza è un bisogno, anzi una necessità pei Proprietari ed Agricoltori. Ed è perciò che si raccomanda ad essi di stringersi numerosi e compatti nel benefico sodalizio mutuo contro la grandine, giacchè esso riuscirà tanto più utile e più potente contro le avversità meteorologiche, quanto più estesa sarà la Società.

Per l'**UVA** essendosi fatta un'assicurazione speciale, verrà a suo tempo pubblicato il relativo manifesto.

Le assicurazioni si ricevono dalla Direzione, dalle Agenzie e Sub-Agenzie locali, incaricate di fornire schiarimenti e di prestarsi a qualsiasi richiesta.

Milano, 17 marzo 1885. IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Litta Modignani nob. cav. **Alfonso,** Presidente

Ammann avv. cav. Andrea - Bassano dott. Vita - Busi cav. Luigi - Casati nob. Agostino - Chiodi ing. cav. Luigi - Di-Canossa march. Ottavio - Durini conte Giulio - Maluta cav. Carlo, dep. - Marcello conte Ferdinando - Nicola geom. cav. Angelo - Radici avv. Elia - Rusca conte comm. Raffaele - Tasso Paolo - Terenghi cav. Annibale - Verga dott. cav. Vincenzo - Zberg dott. cav. Giovanni.

MASSARA cav. FEDELE, Direttore. *Il segretario:* A. PERCIVAL.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi all'AGENZIA dell'ALTO PIEMONTE diretta dai sigg. **G. VICARI** ed **E. MALVANO**
TORINO — Via Roma, N 30 — TORINO. 1224

Avviso al Pubblico.

Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che, occupandoci ***esclusivamente*** di ***Pubblicità*** nei giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari, ecc., ecc., sia d'Italia che dell'estero, ***non c'interessiamo affatto di collocamenti di nessun genere.***

Abbenchè sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alle trattative in merito, e concediamo soltanto il nostro recapito per comodità dei sigg. Clienti che non desiderano essere nominati in detti avvisi, rimettendo le offerte, da noi riconosciute secondo apposite iniziali, ***chiuse e senza prenderne visione.***

Perciò gli interessati devono scrivere il numero, iniziali e cifra ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi avvertire in modo speciale, di non mai unire alle offerte ***documenti*** di sorta, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler
Ufficio di Pubblicità 1232
TORINO **— Via Santa Teresa, 7 —** ***TORINO.***

GRAND HOTEL **BEAU-RIVAGE** **GENÈVE** GRAND HOTEL **NATIONAL**

Alberghi di 1° ordine. **I più grandi ed i soli con giardini in riva al lago.** Condizioni speciali per prolungato soggiorno. Cucina e servizio irreprensibile. Conforto moderno.

1136 **Mayer e Kunz,** *proprietari-direttori.*

Una persona celibe, d'anni 36 proprietaria di 9 a 10/m. Lire,

desidera unirsi in matrimonio con donna celibe od anche vedova senza prole, dai 45 ai 50 anni d'età, e che possegga circa uguale capitale.

Scrivere **franco** alle iniziali **T. P. V.,** fermo in posta, **Piscina** (Pinerolo). C 1106

L. Caprile

continua la fabbricazione di **pesi e misure** della Ditta C 740
Decker e C. via **Buniva** N. 6.

Per un'industria lucrosa

stabilita in questa città da quattro anni, si desidera **socio capitalista,** che voglia impiegare il suo personale come amministratore.

Le trattative si ricevono presso il procuratore-capo cav. MOISE PAVIA via S. Tommaso, 6, *Torino.* C 1210

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL' ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di **CONSUNZIONE** e di **MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE** e tutte le **AFFEZIONI SCROFOLOSE**

Vendesi **SOLAMENTE** in bottiglie capsulate nelle principali farmacie

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—*Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di BETTS & Co., si trovino impresse le firme* **Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD e Co.**

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, N. 15 *bis.*

AVVISO.

L'antico Albergo dei **Tre Bastoni,** in via Bertola, 13, si è traslocato in **via Garibaldi, 20, angolo Sant'Agostino,** sotto il titolo di **ALBERGO e RISTORANTE** dell'

ALTA ITALIA E TRE BASTONI

in ampio e nuovo locale. — Salone per pranzi — Camere al 1° piano prospicienti via Garibaldi — Servizio alla carta ed a prezzo fisso — Ottima cucina — Scelti vini — **Modici prezzi e servizio inappuntabile** fanno sperare al proprietario (antico esercente) d'essere sempre più onorato dalla sua rinomata e numerosa clientela.

1225 *Il proprietario* OCCHIENA VINCENZO.

Apertura domani, sabato, 18 aprile, ore 6 pom.

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di **BART° MASSIMINO**

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

CAMERE COMPLETE formate ad una ad uso a guisa d'esposizione.

Sofà e poltrone d'ogni forma, imbottiti in bianco da coprirsi a piacimento. Assortimento di mobili comuni **A PREZZI ECCEZIONALI. Pavimenti** sia di legno che di piastrelle smaltate. 985

CARBOLINEUM AVENARIUS
(Olio impregnante antisettico ed idrofugo)

Rappresentante generale per l'Italia

NATALE LANGE
via Juvara, 16, TORINO.

MARCA DI FABBRICA.

Il **CARBOLINEUM AVENARIUS,** Olio impregnante antisettico, conserva il legname lavorato e da lavorare, esposto alle intemperie, e lo difende dalla muffa e dalla putrefazione, e come sostanza affatto idrofuga, preserva i muri dall'umidità.

Quest'intonaco, il cui merito è già riconosciuto da molti anni in varii Stati d'Europa, è **incomparabile** al catrame e di facilissima applicazione. È di mitissimo costo potendosi colla spesa di cent. 25 impregnare la superficie di un metro quadrato.

Indicatissimo alle Amministrazioni governative, militari e civili, ferrovie, industrie, ecc., Aziende agrarie, ecc. — Per prova in piccolo il **Carbolineum** si spedisce in latte di 3 chilogr. contro rimborso di **L. 5.**

Analizzato e comprovato antisettico-idrofugo dalla Scuola di Chimica Cavour della Città di Torino.

A richiesta si spediscono **gratis** *circolari ed opuscoli.*

Per lezioni di italiano
CERCASI
abile PROFESSORE

che disponga di qualche ora al mattino.

Mandare l'indirizzo alle iniziali **H 1203 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Negozio da Olio

molto ed avviato, la posizione centrale d'angolo **cederebbesi subito.** — Rivolg. al sig. ALIBERTI, *Caffè Cervaia.* G 1160

Phaéton elegante,

quasi nuovo, *da vendere.* Torino, 12, via Cavour. C 1212

Pittore, decoratore e ceratore

Specialista per la coloritura e ceratura dei parchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, via Pellicciai, 8, *Torino.* C 1092

Pianoforte

come nuovo da *vendere,* piazza Solferino, N. 11, dal sig. BENASCO. 1140

Cercasi

una **portieria** per magazzini ed un ragazzo quattordicenne, di civil condizione. — Buone referenze.

Scrivere a P. M., panetteria Galletto, via Garibaldi, 44. C 1202

Macchina vapore

come nuova, forza due cavalli circa, **da vendere** *per sgombro di locale.* Rivolgersi via Artisti, 36, ai meccanici CARENA e BANDORINI. 1048

ERNIE

CINTO SPECIALE ROTA
Via Lagrange, 40 e pa Carlo Felice, 7.

Questa Iniezione, preparata colle foglie del **Matico del Perù,** ha ottenuto in pochi anni una riputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.

Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa **GRIMAULT & Cie.**

GRIMAULT & Cie, Farmacisti, 8, Rue Vivienne, PARIGI e nelle principali farmacie del mondo.

Depositari in *Torino,* Farmacie G. TORTA, S. PRATO, TARICCO. 832

Iniezione Cottin

guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli senza danno alcuno e senza rimedi interni. L. 5. Spedir. fr. a 1/3 pacco post. — **NB.** La vera **Cottin** vendesi solo alla farm. **TARICCO,** piazza S. Carlo, Torino. 373

HILARION MEYNARD E Cia
VALRÉAS.

Esclusivamente presso **G. Collino,** via S. Francesco da Paola, 11, Torino, trovasi il rinomato *Sena-bachi* di questa Casa. 3733

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER

via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche **PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI** di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Teatri.

Venerdì, 17 aprile 1885.

NAZIONALE. — Riposo.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Donna Juanita.*

BALBO. — Riposo.

D'ANGENNES, o. 8. (Marionette) — *Attraverso l'Africa.*

Tutti i giovedì alle o. 2 e tutti i giorni festivi alle o. 3 recita di giorno.

PANORAMA *(Giardino della Cittadella)* — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino,* e il diorama di *S. Martino.*

GABINETTO MECCANICO, piazza Bodoni, tutte le sere rappresentazione alle ore 8 1/2; al giovedì e giorni festivi alle ore 6 1/2 e 8 1/2.

Stato civile.

TORINO, 16 APRILE 1885.

NASCITE: maschi 17, femmine 5, totale 22.

MATRIMONI CELEBRATI. - Boggero capitano Silvio con Airola Francesca — Borgnino Luigi con Lazzaro Giovanna — Bosco Sebastiano con Benedetti Anna — Camusso dott. Giacomo con Martinotti Agata ved. Dallera — Durando Luigi con Viberdi Paola — Ferrero Carlo con Scaglia Caterina — Ohlec Antonio con Martiglengo Luigia ved. Garnerone — Goff Giacinto con Varvello Valeria — Merlino Angelo con Valenzano Margherita — Operto Ippolito con Vaglio Adelaide — Savoia Cesare con Campia Elena — Ulivieri ing. Olivieri con Ribet Alina — Vicca Ettore con Giorgieri Jole.

MORTI DENUNCIATI. — Levetti cav. Amedeo, d'anni 63, di Varinaco (Piacenza), regio notaio — Francone Giuseppe, id. 62, di Torino, tornitore — Boeria Clara n. Barberis, id. 77, di Nole, benestante — Giorelli Clemente, id. 65, di Racconigi, benestante — Bonsalente Antonietta n. Vernier, id. 55, di Torino, benestante — Travers Bartolomeo, id. 61, di Alessandria, cappellaio — Bisio Maria n. Fenoglio, id. 64, di Torino, massaia — Fornier Giovanni Battista, id. 7, di Chiomonte, scolaro.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 13, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 14 aprile 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro è ancora inferiore a 760 mm. su tutta l'Europa, salvo nella Spagna (764).

La debole depressione venuta dalla Guascogna, ha il suo centro nel golfo di Genova; essa si è avanzata verso l'est per unirsi definitivamente alla zona di basse pressioni che persiste su tutta la Russia.

La temperatura aumenta sull'ovest d'Europa, e s'abbassa al centro e nella Finlandia.

Italia — 14 aprile 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore venti forti di SW a W, pioggerelle qua e là con qualche temporale, barometro salito.

Stamane cielo vario, venti variabili deboli o freschi, alle correnti specialmente del 3° quadrante.

Barometro alquanto depresso all'occidente e variabile da 756 a 760 mm. da Portoferraio a Lecce.

Mare calmo o mosso.

Dispaccio dell'Atlantico dell'Ufficio dei segnali a Washington.

La nave Servia ha incontrato il 11 aprile al 62° di long. W e 41° di lat. N una tempesta che dall'E dirigevasi al sud-ovest. Il barometro segnava alle 8 ant. 739 mm. Questa nave ha pure incontrato il 10 aprile dei ghiacci galleggianti al 32° di long. W e 42° di lat. N.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 14 aprile.*

	Massima	Minima
Haparanda	0.0	—18.0
Stoccolma	+ 3.0	— 6.0
Christiansund	+ 4.0	— 2.0
Copenaghen	+ 0.0	0.0
Valenza	+11.1	+ 3.3
Yarmouth	+ 7.2	+ 2.2
Bruxelles	+10.3	+ 4.0
Amburgo	+ 9.0	+ 4.0
Cassel	+11.0	+ 2.0
Breslavia	+ 9.0	+ 3.0
Cracovia	+ 7.0	+ 1.0
Hermanstadt	+10.0	+ 7.0
Vienna	+10.0	+ 3.0
Berna	+ 6.7	+ 0.3
Parigi	+13.2	+ 1.1
Bordeaux	+14.3	+ 7.2
Lione	+11.9	+ 3.0
Nizza	+14.0	+ 5.0
Madrid	+11.7	+ 5.4
Lisbona	+15.0	+10.0
Trieste	+12.0	+ 9.0
Venezia	+12.0	+ 8.6
Milano	+11.2	+ 7.0
Torino	+14.3	+ 7.8
Moncalieri	+11.0	+ 0.7
Genova	+13.6	+ 9.1
Firenze	+12.2	+ 7.0
Roma	+10.0	+ 7.4
Napoli	+11.1	+ 6.3
Cagliari	+18.0	+11.0
Palermo	+19.5	+ 9.1
Monaco	+15.2	+ 0.1
Costantinopoli	+18.9	+13.9
Algeri	+22.0	+13.0
Tunisi	+25.0	+11.0
Biskra	+25.0	+ 8.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 16 aprile 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 731,8 3 p. 720,5 9 p. 720,9

Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+9,1 +9,0 +8,3

Tensione del vapore in millimetri:
7,9 7,0 7,4

Umidità relativa in centesimi:
88 81 88

Vento:
NE d. E d. NE d.

Stato atmosferico:
piogg. piogg. piogg.

Temp. esterna al Nord in gradi centesimali: min. +8,3, mass. +10,0

Acqua caduta millimetri 25,4.

Minima della notte del 17: +8,2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 18 aprile 1885.

Nascere del *Sole* 5,30 — Meridiano 0,18 — Tramonto 7,7.

Nascere della *Luna* 7,07 matt. — Merid. 2,23 sera. — Tram. 10,54 sera.

Giorno della *Luna* 4.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 11 aprile:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. RR. DD. (nn. 2967, 2968, 2969, 2970, 2971), 8 febbraio, che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Capranica Prenestina, Castiglione in Teverina, Sant'Oreste, Poli e Fabbrica di Roma.

3. R. D. (num. 3027), 15 marzo, concernente il Monte delle Pensioni degli insegnanti elementari.

4. R. D. (a MANCINI), 22 febbr., che autorizza l'inversione dei Legati Pelagonia a favore dell'Asilo infantile della borgata Tommaso Natale (Palermo) che viene eretto in Corpo morale.

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 14 aprile. — Farina, da doll. 3 90 a 4 00 per 88 chil. Frumento, dispon. doll. 1 [illegible] — id. Id. aprile nominale id. Id. maggio » 1 03 7/8 id. Id. giugno » 1 04 3/8 id. Id. di primavera n. 2 » 0 97 1/2 id. Grano turco, 35 sp. al *bushel* di 35 id.

FRUMENTI. — Parigi, 15 aprile. — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77/75 l'ett.: Mese corrente L. 23 — Maggio » 23 40 4 mesi da Maggio » 23 75

FOSSANO, 15 aprile. — Frumento L. 17 00 — Barbariato 00 00 — Segale 13 35 — Meliga 10 70 — Miglio 11 80 — Formentone 9 45 — Fave 13 05 — Avena 8 00 — Fagiuoli 13 30 — Riso 25 80 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 05 — Vitelli 7 80.

CARMAGNOLA, 15 aprile.

300 ett.	Frumento	L.	16 00
150 »	Segala	»	11 70
40 »	Avena	»	8 45
250 »	Meliga	»	9 75
140 »	Riso	»	25 13
1300 mir.	Patate	»	— 50
— »	Castagne fresche	»	— —
1000 »	Castagne secche	»	2 05
40	Buoi e manzi 1ª qual.	»	7 25
250	Id. 2ª qualità	»	6 —
60	Vitelli 1ª qualità	»	8 20
231	Id. 2ª qualità	»	7 30
181	Giovenche	»	5 70
—	Maiali	»	— —
80	Maiali da latte per capo	»	18 —
2000 mir.	Canapa greggia	»	0 00
— »	Id. lavorata (riste)	»	— —
— »	Seme di canapa	»	— —
800 »	Corinme	»	8 75
350 »	Olio fino d'oliva	»	17 —
150 »	Trifoglio	»	0 00
50 »	Butirro 1ª qualità	»	25 —
140 »	Id. 2ª qualità	»	23 —
— »	Uva	»	— —
1000	Dozzine uova	»	— 55

Tassa del pane e della carne
Dal 16 al 22 aprile.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 42
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettog. al chilogr. » 0 30
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 27
Id. casalengo » 0 23
Id. bruno » 0 18

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 80

[illegible]

Casalingo cent. 31 — Grissini 39 — Fino 36 — Bruno 21.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 52 — Id. 2ª q. 44 — Id. 3ª q. 31 — Id. a guisa di quelli di Genova 66.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 17 20 — Barbariato 13 75 — Segale 12 20 — Meliga 10 40 — Fromentone 8 50 — Miglio 10 20 — Riso 28 50 — Fagiuoli bianchi 13 00 — Id. comuni 8 50 — Fave 12 60 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 70 — Patate 0 70 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 2 60.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 40 — Bue 1 30 — Soriana 1 10.

CHIVASSO, 15 aprile.

		ett.		quint.
Frum. 1ª q.	L.	18 05	a	23 60
Id. 2ª q.	»	17 57	a	22 50
Meliga nª 1ª q.	»	10 30	a	14 50
Id. 2ª q.	»	0 43	a	13 40
Pignol. 1ª q.	»	11 90	a	15 67
Id. 2ª q.	»	11 00	a	14 00
Segale 1ª q.	»	12 14	a	17 —
Id. 2ª q.	»	11 39	a	16 10
Avena 1ª q.	»	8 02	a	18 50
Id. 2ª q.	»	7 48	a	17 25
Riso bianco 1ª q.	»	24 72	a	33 75
Id. 2ª q.	»	22 33	a	30 00
Miglio	»	9 38	a	14 50
Fagiuoli bianchi	»	17 35	a	22 —
Fagiuoli colore	»	11 25	a	15 —
Farina frum. B.	»	— —	a	31 25
Id. C.	»	— —	a	29 25
Pasta semola	»	— —	a	65 50
Id. farina	»	— —	a	40 50
Legna forte 1ª q.	»	— —	a	3 40
Id. 2ª q.	»	— —	a	3 —
Dolce 1ª q.	»	— —	a	2 70
Id. 2ª q.	»	— —	a	2 50
Fieno 1ª q.	»	— —	a	7 25
Id. 2ª q.	»	— —	a	6 15
Id. 3ª q.	»	— —	a	— —
Paglia	»	— —	a	4 75

Uova alla dozzina L. 0 63 1/2
Cipolle al mir. da L. 1 25 a L. 1 35
Patate nuove da L. 1 00 a L. 1 20

Tassa del pane.

Grissino al chil. cent. 38
Fino » 35
Casalingo » 30
Bruno » 19

CUNEO, 14 aprile. — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma:

CASALE, 14 aprile. — Grano 12 15 — Avena 7 24 — Fagiuoli comuni 10 05 — Id. dall'occhio 14 77 — Fave 13 40 — Ceci bianchi 25 81 — Riso nostrano 20 93 — Fieno 1ª qual 0 67 — Id. 2ª 0 42 — Paglia 0 40 — Carne di vitello al ch. 1 45.

PORTO MAURIZIO, 15 aprile 1885. — *Olii e olivetti.* — Venti di tramontana freddi con neve ai monti trattengono lo sviluppo della fioritura che aveva cominciato sotto le migliori previsioni.

Non per questo si crede avremo una annata abbondante di cui abbiamo forte bisogno.

Rialzo continuo nelle qualità primarie tuttora domandate a prezzi carissimi; nel resto calma.

Olii sopraffini bianchi scelti L. 170 175
Id. pagliati buoni » 165 168
Id. fini migliori » 158 160 162
Mangiabili avvantagg. » 150 154 155
Cime di Lavato » 83 89 90
Lavati » 72 73 75
Bari 1ª qualità » 145 148 150
Id. 2ª id. » 140 141 142
Spagna scelto » 145 148

Borse.

Genova, 16 aprile.

Rendita Italiana 94 35 — cont.
Id. id. 94 50 — f.m.
Az. Banca Naz. 2220 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital. 905 — f.m.
Az. Fer. Merid. 684 — f.m.
Francia fost. 101 00 — den. 100 10
Londra vista 25 08 — den. 25 72

Firenze 15 16
Rendita 5 0/0 93 70 94 10
Rendita 3 0/0 — — — —
Londra, lettera 25 43 25 43
Cambio su Parigi 101 05 101 05

Vienna, 15 16
Mobiliare 279 60 283 —
Lombarde 129 60 131 —
Banca Ang.-Aust. 96 — 99 —
Austriache [illegible]
Banca Naz. [illegible]
Napoleoni d'oro [illegible]
Arg. in Banconote [illegible]
Londra [illegible]
Lire italiane [illegible]
Cambio su Lond. [illegible]

Rendita Austr. 80 — 81 —
Id. 79 40 80 70
Unionbank 71 75 75 75
Rend. Aust. nuova 104 50 105 —
Rend. Ung. nuova — — — —

Berlino 15 16
Mobiliare 460 — 462 —
Austriache 400 50 403 50
Lombarde 211 50 214 —
Cambio su Londra 20 30 5 20 30 5
Rend. Ital. 91 60 80 92 00 00
Az. Regia Tab. — — — —
Obbl. Regia Tab. — — — —
Rend. Turca 15 80 16 23
Prestito Russo — — 93 10
Pres. orien. russo 55 40 57 —
Argen. per chil. 193 50 188 85
Dopo Borsa 403 00, 400 50, 214 50

Londra 15 16
Consolid. inglese 95 3/8 95 9/16
Rend. Ital. 90 1/2 91 3/4
Spagnuolo 60 1/4 60 1/2
Turco 15 1/2 15 3/4
Egiz. del 1884 61 1/8 61 3/8

Londra, 16

Consol. inglese 95 5/8.
Rendita italiana 92.
Argento fino 49 1/4.
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 17,000.

Stagionatura delle Sete.

Torino, 16 aprile.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Società in accomandita Bertola e C.		Organzino	7	6 0 76
		Trame	6	539 37
		Greggia	7	462 67
		Articoli div.	»	» »
		Totale	20	1072 90
		Id. nel mese	230	18003 33
Condiz. Sete Torino		Organzino	2	102 75
		Trame	»	» »
		Greggia	1	11 00
		Articoli div.	»	» »
		Totale	3	113 75
		Id. nel mese	28	1005 85

Torino, Tip. Roux e Favale